

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE

N. 455

presentato dalla Giunta regionale,
su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio,
PACI

il 20 ottobre 2017

Legge di stabilità 2018

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Relazione politica al Bilancio 2018-2020

Una Sardegna in ripresa

Le linee strategiche

La ripresa economica in Sardegna si sta consolidando: nel 2016 anche il Pil ha ripreso a crescere con un incremento dello 0,6 per cento secondo le previsioni della Svimez. Questo segno positivo si registra dopo ben sette anni di riduzione ininterrotta del Prodotto interno lordo che aveva raggiunto il suo crollo peggiore nel 2013 (-3.3 per cento). Con le politiche di intervento attivo sull'economia attuate dalla Giunta sin dal suo insediamento, abbiamo contribuito ad invertire la rotta, rallentando prima la caduta (-0.8 nel 2014 e -0.7 nel 2015) e adesso ribaltando finalmente il segno. Per l'anno in corso i dati sull'andamento del Pil sono ugualmente positivi e così pure le previsioni per il 2018, anche grazie al traino dell'economia nazionale che ha finalmente iniziato a crescere in modo stabile.

La Giunta regionale sta facendo la propria parte per portare la Sardegna fuori dalla congiuntura negativa mettendo in campo numerose politiche attive quali il mutuo infrastrutture da 700 milioni; la spesa dei fondi della programmazione comunitaria 2007-2013 (siamo riusciti a spendere e certificare tutte le risorse, aprendo 300 cantieri per lavori nei comuni) e il forte impulso alla nuova programmazione 2014-2020; le politiche attive per il lavoro; il progetto Iscol@ (mille cantieri con tremila posti

di lavoro diffusi in tutta l'Isola, 250 milioni spesi); la banda ultralarga in tutti i paesi dell'isola (52 Comuni con opere concluse, 105 cantieri attivi, altri 87 in fase di progettazione per un investimento regionale di 54 milioni); le spesa dei primi fondi del Patto per la Sardegna (1.500 milioni complessivi) per la ricerca, le infrastrutture, l'ambiente.

E i segnali positivi di queste politiche si iniziano a vedere anche sul mercato del lavoro dove gli ultimi dati disponibili (II trimestre 2017) mostrano segnali molto incoraggianti. Il tasso di disoccupazione scende al 15 per cento, il valore più basso dal 2012, e la Sardegna mostra la riduzione più significativa tra tutte le regioni italiane. Migliora anche il tasso di occupazione al 51,2 per cento, con un aumento sia della componente maschile che femminile e con una performance particolarmente positiva, dopo tanti anni di crisi, delle costruzioni, del commercio, di alberghi e ristoranti e anche dell'industria in senso stretto.

C'è un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese pronte a rilanciare gli investimenti e quindi l'occupazione. Questo dato viene confermato dall'ottimo andamento dei bandi per le imprese che, pur riscontrando ritardi nella fase di prima implementazione delle nuove procedure, ormai sono pienamente operativi. Nel biennio 2017-2018 solo a valere sul Fondo di sviluppo regionale (FESR) sono già in corso o stanno per essere pubblicati 18 bandi per tutte le tipologie di investimento con oltre 250 milioni di incentivi messi a disposizione delle imprese (maggiori dettagli nella sezione su sviluppo economico e competitività). A questi si aggiungono altri importanti strumenti quali il microcredito o il social impact investing e le varie misure specifiche di incentivazione degli investimenti in agricoltura, allevamento e pesca.

La Sardegna si conferma un luogo ideale per favorire l'innovazione tecnologica, la nascita e lo sviluppo di start-up innovative, per attrarre la localizzazione di multinazionali high-tech. Si è ormai consolidato un ecosistema dell'innovazione grazie ad una attenta regia della Regione (che ha avuto continuità nel tempo) che vede partecipi le Università di Cagliari e di Sassari, i centri pubblici e privati di ricerca, gli investitori istituzionali, le grandi imprese, le piccole start-up. Un ecosistema ricco di competenze e di idee che sta attraendo investimenti dall'esterno (da Huawei a Amazon fino a Microsoft e Avio per fare solo qualche esempio) e sta creando migliaia di posti di lavoro dando alla Sardegna un ruolo rilevante in Italia nei processi di innovazione.

Un importante traino alla crescita dell'economia sta arrivando dal turismo. Dopo la forte crescita registrata nel 2015 (+ 9 per cento degli arrivi) e nel 2016 (+ 10 per cento) anche nel 2017 si conferma un forte incremento dei flussi turistici, soprattutto degli stranieri e con un rafforzamento degli arrivi nei mesi di bassa stagione. Questi flussi rafforzano la ripresa dei consumi e della domanda interna ma aiutano anche a rilanciare le esportazioni attraverso la diffusione della conoscenza dei prodotti tipici locali.

Segnali positivi sulla ripresa dell'economia della Sardegna arrivano anche dall'andamento delle esportazioni, in particolare per quanto riguarda i prodotti dell'agroindustria. L'Osservatorio di Confindustria Imprese Sardegna segnala una crescita dell'export delle micro e piccole imprese di +13,7 per cento nei primi 6 mesi del 2017. La Regione ha investito molto sui programmi per favorire la competitività delle aziende sarde all'estero, incentivando la creazione di reti di imprese nelle filiere agroalimentari e favorendo la formazione degli export manager.

Come detto più volte, i segnali di ripresa sono ormai presenti in tanti settori ma non riescono ancora a dare una piena risposta ai tanti bisogni che provengono dalla società fortemente provata da tanti anni di dura crisi. I disoccupati, soprattutto tra i giovani, sono ancora troppi e ugualmente tante sono le famiglie in condizione di povertà, anche se le politiche di attuazione del Reddito di inclusione sociale (Reis) stanno iniziando a dare i primi frutti.

È necessario quindi che la Pubblica amministrazione (Regione ma anche enti locali) facciano ogni sforzo per razionalizzare la spesa dei soldi pubblici, eliminando gli sprechi e garantendo l'efficacia e la tempestività degli interventi.

In questa ottica sta proseguendo la riforma del settore sanitario (che da solo assorbe oltre il 50 per cento delle risorse regionali) e l'attuazione del Piano di rientro che prevede un azzeramento del disavanzo nel triennio. La piena operatività della Azienda per la Tutela della Salute (ATS), l'approvazione della riforma della rete ospedaliera e degli atti aziendali delle quattro aziende sanitarie (ATS, AO Brotzu, AOUCA, AOUSS), l'istituzione della Centrale unica di committenza costituiscono le giuste basi per assicurare la qualità del servizio e contemporaneamente razionalizzare la spesa eliminando i troppi sprechi che ancora caratterizzano il comparto. Al tempo stesso si deve sottolineare che la Regione Sardegna sta garantendo, con risorse proprie, nuovi servizi come i farmaci innovativi (con un costo complessivo previsto di 250 milioni) e che il piano di rientro sta dando i primi risultati mostrando una riduzione dei costi di produzione.

Come verrà esaminato in dettaglio nella prossima sezione, le risorse finanziarie disponibili per il 2018 nel bilancio regionale sono in crescita grazie al ciclo economico positivo che ci fa stimare un incremento di circa il 2 per cento delle entrate tributarie rispetto alla previsione iniziale del 2017. Anche l'approvazione delle Norme di attuazione contribuisce a dare certezze sui cespiti di entrata che sono dovuti alla Sardegna secondo le norme dello Statuto.

Anche per il 2018, pur in presenza di costi crescenti nel comparto sanitario e al contrario di quanto è stato fatto da tutte le altre Regioni in piano di rientro, non aumentiamo le tasse quindi l'addizionale Irpef e l'Irap rimangono le più basse in Italia e inoltre viene confermata l'esenzione dell'Irap per cinque anni alle nuove imprese. Come verrà illustrato nel prossimo paragrafo ciò significa "lasciare" nella disponibilità delle imprese 100 milioni all'anno e nella disponibilità delle famiglie altri 130 milioni all'anno. Questa politica di mantenere basso il livello dell'imposizione fiscale per favorire la crescita economica e il livello di benessere delle famiglie comporta però un sacrificio. Tenere basse le tasse significa che la Regione "rinuncia" ad avere 230 milioni di entrate in più da destinare alla spesa. È una scelta importante che la Giunta propone, ma che deve essere condivisa dal Consiglio regionale a cui spetta l'ultima parola nelle scelte di bilancio. Il vincolo di bilancio vale per tutti, famiglie, imprese, amministrazioni pubbliche: se teniamo basso il livello della contribuzione lasciando direttamente i soldi nelle tasche di famiglie e imprese, abbiamo meno risorse disponibili e quindi possiamo fare meno spesa aggiuntiva.

In tema di entrate, come abbiamo più volte dichiarato in Consiglio regionale e all'opinione pubblica, la Giunta regionale è impegnata sin dallo scorso mese di febbraio in un confronto con il Governo per rivendicare una forte riduzione degli accantonamenti che vengono imposti al nostro bilancio (circa 684 milioni all'anno). In queste settimane sono in corso gli incontri decisivi per definire l'Intesa sulla contribuzione della Sardegna alla finanza pubblica nazionale. Se si arriverà a uno schema di Intesa questo sarà portato tempestivamente alla valutazione del Consiglio regionale anche per i diretti riflessi che un eventuale accordo ha sul bilancio di previsione 2018-2020 in discussione.

Sul lato della spesa il bilancio 2018 mantiene e rafforza le spese qualificanti su lavoro, politiche sociali, tutela della salute, cultura, istruzione e università, turismo, ambiente. Si incrementano le risorse destinate allo sviluppo economico con il supporto degli investimenti privati in tutti i settori produttivi e nei comparti pubblici (infrastrutture, bonifiche, protezione del territorio) anche grazie all'impiego dei fondi nazionali e comunitari. Si mantiene così, tra gli altri, il pieno finanziamento degli enti territoriali con il fondo unico, lo stanziamento di 30 milioni per il Reis, e quello di circa 70 milioni per i vari interventi sui cantieri comunali e la salvaguardia dell'occupazione in situazioni di crisi.

Tra le azioni con un forte impatto a favore dei territori e dello sviluppo va ricordata la programmazione territoriale che vede ormai impegnata la quasi totalità del territorio coinvolgendo oltre il 90 per cento della popolazione e dei comuni della Sardegna. La manifestazione di interesse delle Unioni dei Comuni, la Strategia Nazionale per le aree interne (Snai), il Piano di rilancio del Nuorese, gli Interventi territoriali integrati, il Pon per la città metropolitana, il Piano Sulcis sono le diverse tipologie di programmazione nel territorio in concreta fase di attuazione. La Regione ha messo in gioco ingenti risorse (circa 300 milioni) e sta dando tutto il supporto ai territori (istituzioni locali, partenariato

economico e sociale, cittadini) che diventano protagonisti del proprio progetto di sviluppo. È questo il modo per dare risposte concrete al tema, complesso ma vitale, dello spopolamento delle aree interne e periferiche favorendo concrete opportunità di lavoro e quindi di sviluppo.

Un fondo cospicuo di 40 milioni è stato lasciato completamente libero da destinazione al fine di permettere la condivisione delle ulteriori azioni strategiche all'interno dei lavori consiliari di approvazione della manovra, anche sulla base delle audizioni delle parti istituzionali, economiche e sociali. Si prosegue così il metodo, già sperimentato con successo nella scorsa finanziaria, per il quale l'individuazione di alcune priorità deve essere decisa insieme, dalla Giunta, dal Consiglio, dalle istituzioni locali e dai cittadini attraverso le loro rappresentanze sociali ed economiche. In questo modo la legge finanziaria diventa un momento importante di confronto, di elaborazione e, soprattutto, di scelte per favorire lo sviluppo e l'inclusione di tutti i sardi.

Il quadro generale delle entrate

Le risorse a disposizione per l'esercizio 2018 sono costituite principalmente da:

- fondi regionali, in prevalenza entrate tributarie erariali compartecipate e tributi propri
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi
- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati a finanziare progetti di investimento strategici
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione Europea.

La tabella 1 riporta il quadro riepilogativo delle risorse 2018 e il confronto con i due esercizi precedenti. Complessivamente le entrate disponibili per la manovra di bilancio nel 2018 ammontano a 7.792 milioni di euro, al netto delle partite contabili che comprendono anche gli accantonamenti statali applicati sulle compartecipazioni alle entrate erariali.

Tab. 1 Quadro riepilogativo delle entrate 2018 e confronto con anni precedenti (milioni €)

ENTRATE	2018	2017	2016
FR - Tributarie, extratributarie, alienazioni	6.346	6.227	6.161
<i>di cui T. I - Tributi propri e compartecipati</i>	<i>6.276</i>	<i>6.150</i>	<i>6.060</i>
<i>T. III - Entrate extratributarie</i>	<i>65</i>	<i>58</i>	<i>78</i>
<i>T. IV/V - Alienazioni, trasformaz. di capitali, risc. crediti, trasf. c/cap</i>	<i>5</i>	<i>19</i>	<i>23</i>
FR - Mutui (T. VI - Mutui, prestiti)	486	249	651
AS - Trasferimenti correnti (T. II)	250	272	176
AS - Trasferimenti c/capitale (T. IV)	471	674	171
<i>di cui Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013</i>	<i>161</i>	<i>249</i>	<i>109</i>
<i>di cui Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020</i>	<i>118</i>	<i>241</i>	
<i>di cui cofinanziamento POR 2014-2020</i>	<i>94</i>	<i>85</i>	<i>44</i>
UE - POR 2014-2020 (T. IV)	133	110	71
UE - Trasferimenti correnti (T. II)	106	102	35
Totale	7.792	7.634	7.265
Partite contabili	1.247	1.217	836
Accantonamenti di entrata	684	684	681
Partite di giro e contabili	563	533	155
TOTALE *	9.039	8.851	8.101
FPV E REIMPUTATE	196	451	
TOTALE MANOVRA	9.235	9.302	8.101

* al netto di FPV e reimputazioni

Anche per il 2018 è atteso un aumento dei fondi regionali non vincolati, rappresentati dalle entrate tributarie (+120 milioni circa), mentre il "tiraggio" finanziario del mutuo contratto nel 2015 per investimenti in infrastrutture è previsto ancora pari a 150 milioni. Leggermente in discesa rispetto al 2017 i trasferimenti statali vincolati per spese correnti, che passano da 272 a 250 milioni di euro.

Le risorse finanziarie comunitarie e nazionali stanziare per le spese in conto capitale del POR 2014-2020 ammontano a complessivi 227 milioni. Per le spese di investimento nel 2018 sono inoltre disponibili 279 milioni provenienti dai fondi nazionali FSC, di cui 161 milioni finanzieranno gli ultimi interventi previsti nel vecchio programma 2007-2013. Sulla base dei crono-programmi aggiornati, nel 2018 a valere sulla nuova programmazione FSC 2014-2020 saranno attivati interventi per 118 milioni di euro, che diventeranno 119 milioni nel 2019 e 447 milioni nel 2020.

Le previsioni 2018 delle entrate spettanti alla Sardegna dalle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali sono calcolate tenendo conto sia dell'aggiornamento al rialzo del dato 2017 (la dinamica degli incassi delle entrate erariali registra una crescita sostenuta nel periodo gennaio-agosto 2017, trainata in particolare dal +5,9 per cento delle imposte indirette), sia delle favorevoli prospettive dell'economia italiana, che stime aggiornate prevedono in crescita dell'1,5 per cento nel 2017 e nel 2018.

Nel 2018 si prevede un gettito fiscale spettante alla Sardegna dalle compartecipazioni ai tributi statali di circa 6.276 milioni di euro (la quota prevalente è gettito IRPEF e IVA, quest'ultima attesa in forte crescita), pari a quasi il 90 per cento di tutte le entrate tributarie regionali che includono anche i tributi propri derivati (700 milioni circa da IRAP e addizionale IRPEF).

Si conferma quindi il trend positivo delle entrate erariali dovuto sia al ciclo economico in ripresa sia alla chiusura della Vertenza Entrate con lo Stato. È bene ricordare che l'accordo Stato-Regione sulla finanza pubblica del 2014 ha permesso alla Sardegna di uscire dal patto di stabilità e così di spendere tutte le proprie risorse ed è stato anche propedeutico alla chiusura, dopo 10 anni, delle Norme di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto con il pieno riconoscimento delle richieste della Regione, che ha portato 900 milioni di arretrati e un flusso certo di risorse aggiuntive stimato in circa 150 milioni all'anno. L'uscita dal patto di stabilità ha da subito permesso alla Sardegna di incrementare sensibilmente i pagamenti sia di competenza che di residui e perenzioni (dal 2014 al 2016 i pagamenti effettuati dalla regione sono aumentati di 1 miliardo di euro passando da 6,5 a 7,5 miliardi). Anche grazie al passaggio al bilancio armonizzato che obbliga ad una maggiore trasparenza nella formazione dei residui, in questi anni i residui passivi si sono ridotti da 5 miliardi di fine 2013 a 1,4 miliardi di fine 2016. Abbiamo anche ridotto notevolmente le perenzioni, ossia gli obblighi di pagamento vecchi di molti anni, passati da 2,7 miliardi di fine 2013 a 1,1 di fine 2017. Da questo sensibile incremento di pagamenti e riduzione dei debiti della Regione hanno tratto un enorme beneficio i comuni e le imprese che hanno ottenuto i soldi che reclamavano da tempo e che adesso vedono saldati i conti in tempi molto più brevi.

Accantonamenti: problema aperto. Le risorse effettivamente disponibili per il bilancio regionale scontano tuttavia gli accantonamenti di entrata sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali che lo Stato, dal 2012, pone annualmente a carico delle Regioni a Statuto speciale come concorso agli obiettivi di finanza pubblica. A legislazione vigente, anche nel 2018 saranno trattenute entrate erariali, spettanti alla Regione Sarda in base allo Statuto, per complessivi 684 milioni di euro, pari a circa il 10 per cento del totale. A questi si dovrebbero aggiungere altri 165 milioni di accantonamenti previsti dalle leggi 208/2015 e 232/2016 ma soggetti ad Intesa che è stata negata dalla Regione.

Nell'accordo del 2014, a fronte dei vantaggi prima descritti, la Sardegna ha accettato per il triennio 2015-2017 gli accantonamenti allora vigenti e ha ritirato i ricorsi pendenti innanzi la Corte costituzionale (così come fatto anche dalle Regioni Sicilia e Friuli Venezia Giulia e dalle Province auto-

nome di Trento e Bolzano). A questo proposito è utile ricordare che in numerose sentenze la Corte ha ribadito i seguenti principi generali:

- anche le Regioni a Statuto Speciale (RSS) devono contribuire al risanamento del debito pubblico nazionale quindi gli accantonamenti non possono essere pari a zero finché perdura questo enorme livello di debito;
- gli accantonamenti devono avere un termine temporale altrimenti stravolgono lo Statuto (sentenza n. 82/2015). A questa sentenza lo Stato non ha ottemperato dimostrando, ancora una volta, che eventuali sentenze favorevoli della Corte non si tramutano automaticamente in modifiche degli accantonamenti imposti;
- il livello degli accantonamenti deve essere concordato tra RSS e Stato all'interno di intese, da aggiornare periodicamente anche sulla base delle mutate condizioni economiche dello Stato e della Regione.

Quindi, in estrema sintesi, la Corte sentenza che gli accantonamenti della Sardegna non possono essere pari a zero, e il loro valore deve essere individuato mediante Intesa tra Stato e Regione (e non in sede di contenzioso giuridico).

Al fine di definire una nuova Intesa sul contributo alla finanza pubblica per il triennio 2018-2020 la Regione Sardegna ha presentato formalmente in data 24 marzo 2017 al Governo la sua richiesta di nuova Intesa con una forte riduzione degli accantonamenti basata su una attenta analisi della situazione economica della Regione. Infatti il peso degli accantonamenti della Sardegna rispetto alla ricchezza prodotta nella regione è decisamente superiore alle altre RSS, in particolare rispetto alla Sicilia che è la regione che più si avvicina alla Sardegna per condizione economica (vedi Tabella 2).

Tab. 2. PIL e accantonamenti. Raffronto tra RSS. 2015

Regione	PIL (milioni)	accantonamenti (milioni)	popolazione 2015	PIL pro capite (migliaia)	% accantonamenti / PIL
Prov. Trento	18.606	466	538.223	34,6	2,50
Prov. Bolzano	21.381	477	520.891	41,0	2,23
Sardegna	32.061	682	1.658.138	19,3	2,13
Friuli Venezia Giulia	35.681	685	1.221.218	29,2	1,92
Sicilia	86.759	1.287	5.074.261	17,1	1,48

Inoltre la Sardegna copre interamente le spese crescenti del sistema sanitario e contribuisce sin dal 2015 agli equilibri di finanza pubblica con il pareggio di bilancio. La nostra richiesta di riduzione degli accantonamenti è inoltre supportata dalle numerose sentenze in materia adottate dalla Corte Costituzionale negli ultimi anni.

In particolare, in riferimento alle varie stratificazioni di accantonamenti oggi in vigore (vedi tabella 3), si rilevano i seguenti profili di illegittimità che ne giustificano l'abrogazione:

- strati 1-3: accantonamenti che si protraggono dal 2012 senza limite temporale e stanno configurando illegittimamente una appropriazione permanente di risorse regionali da parte dello Stato (sentenza Corte costituzionale n. 82/2015)
- strato 2: accantonamenti stabiliti nel 2012 per il contenimento della spesa sanitaria che gravano su una regione che finanzia in proprio il sistema sanitario (sentenza Corte costituzionale n. 125/2015)

Tab. 3. Accantonamenti vigenti per la Regione Sardegna (milioni di euro)

Riferimenti normativi accantonamenti vigenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Previsti 2018	Note
1 art28 c3 DL201/2011 - art35 c4 DL1/2012 - art4 c11 DL16/2012	160,7	148,5	148,5	148,5	148,5	148,5	148,5	(a)
2 art15 c22 DL95/2012 - art1 c132 L228/2012 - art1 c481 L147/2013	24,6	65,6	82,8	99,5	101,8	101,8	101,8	(a)(b)
3 art16 c3 DL95/2012	83,4	217,4	271,7	285,3	285,3	285,3	285,3	(a)(d)
4 art1 c526 L147/2013 (legge stabilità 2014) - art46 c3 DL66/2014			75,4	51,4	51,4	51,4		
5 art1 c416 L190/2014							51,4	(c)
6 art1 c400 L190/2014 (legge di stabilità 2015)				97,0	97,0	97,0	97,0	(c)
Totale accantonamenti	268,6	431,5	578,4	681,7	684,0	684,0	684,0	

(a) incostituzionale, sentenza Corte Costituzionale n. 82/2015

(b) incostituzionale, sentenza Corte Costituzionale n. 125/2015

(c) il 2018 è l'ultimo anno di imposizione

(d) incostituzionale, sentenza Corte Costituzionale n. 77/2015

Per evitare il perdurare del contenzioso, che oltretutto non porta risultati concreti per il bilancio regionale anche in presenza di sentenze favorevoli, la Regione ha quindi proposto di concordare nella nuova Intesa l'ammontare esatto del contributo della Sardegna alla finanza pubblica per il triennio 2018-2020. Tale Intesa, previa condivisione all'interno del Consiglio regionale, sarebbe poi recepita nella legge di stabilità 2018. In tal modo si superano tutte le disposizioni di legge precedenti sul contributo della Sardegna alla finanza pubblica (così come fatto per le province autonome di Trento e Bolzano) dando così certezze ad entrambe le parti in un orizzonte pluriennale. Continuando a imporre cifre così corpose e senza scadenza, lo Stato di fatto sta unilateralmente modificando il nostro Statuto, che ha invece rango costituzionale, stabilendo che nelle nostre casse debbano arrivare 5 decimi dell'Irpef e non più i 7 decimi previsti, ovvero 2 decimi in meno di quello che ci spetta. La nostra richiesta - tenendo conto della situazione economica regionale, dei costi ormai insostenibili del sistema sanitario e del raffronto con le altre autonomie speciali - è di una forte riduzione degli accantonamenti per il prossimo triennio.

Rimane minimo il livello delle tasse. Anche quest'anno la Giunta ha fatto una scelta, non senza sforzo e sacrificio, che garantisce alle famiglie e alle imprese che le tasse non aumenteranno. Nonostante la Regione sia ancora gravata dagli accantonamenti, abbiamo elaborato una manovra che mantiene un elevato livello di spesa e di servizi in tutti i settori ma che allo stesso tempo riesce a non aumentare le tasse, che restano le più basse d'Italia. Con questa proposta che la Giunta fa al Consiglio stiamo di fatto lasciando 100 milioni di euro in più a disposizione delle imprese e 130 milioni nelle tasche delle famiglie: tutti soldi che entrerebbero nelle casse della Regione se equiparassimo le aliquote regionali Irap e Irpef al livello medio delle altre regioni italiane.

Irpef. In Sardegna l'aliquota unica resta al valore minimo di 1,23 per cento. Una scelta condivisa solo da Bolzano, Valle D'Aosta e Veneto, dove però la situazione economica e la ricchezza della popolazione sono decisamente più floride. Per le altre regioni la situazione cambia nettamente: si va dall'1,73 fisso di Abruzzo, Calabria, Sicilia al 2,03 della Campania per arrivare al ventaglio fra l'1,23 e il 3,33 per cento delle altre regioni che hanno adottato il metodo della tassazione differenziata con vari scaglioni in base al reddito. Se in Sardegna portassimo l'aliquota al livello delle altre regioni che sono in piano di rientro della Sanità (condizione in cui di fatto ci troviamo) - ovvero al 2,03 per cento di Campania, Piemonte e Lazio - nelle casse della Regione arriverebbero 130 milioni in più, da spendere per realizzare politiche espansive ma che verrebbero sottratte alle famiglie. In questo momento abbiamo ritenuto utile sostenere i redditi delle famiglie, per aiutarle a superare definitivamente la crisi dando loro l'opportunità di spendere.

Tab 4. Aliquote della addizionale regionale Irpef, 2017				
Livello	Regioni	Aliquota fissa (qualunque reddito)	Aliquota variabile (per scaglioni)	
			min	max
BASSA	SARDEGNA	1,23		
	Valle d'Aosta	1,23		
	Veneto	1,23		
	Bolzano	1,23		
	Friuli Venezia Giulia		0,7	1,23
MEDIA	Marche		1,23	1,73
	Marche		1,23	1,73
	Lombardia		1,23	1,74
	Lombardia		1,23	1,74
	Umbria		1,23	1,83
	Puglia		1,33	1,73
	Toscana		1,42	1,73
	Abruzzo	1,73		
	Calabria	1,73	1,73	
	Sicilia	1,73		
	Liguria		1,23	2,33
	Basilicata		1,23	2,33
	Liguria		1,23	2,33
Emilia Romagna		1,33	2,33	
ALTA	Piemonte		1,62	3,33
	Campania	2,03		
	Molise		1,73	2,33
	Lazio		1,73	3,33

Se in Sardegna portassimo l'aliquota al livello di altre regioni in Piano di rientro della sanità 2,03 (Campania, Piemonte, Lazio) la regione incasserebbe 130 milioni di euro in più, togliendoli alle famiglie

STIAMO LASCIANDO 130 MILIONI ALL'ANNO ALLE FAMIGLIE

Irap. In Sardegna l'Irap resta ferma al 2,93 per cento. La base nazionale è fissata al 3,90 per cento e la troviamo in Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. Al 4,73 per cento l'ha innalzata la Regione Marche, al 4,97 per cento la Campania. Il 4,82 per cento tocca a Sicilia, Abruzzo, Calabria, Lazio, Molise, Puglia. Aliquote più basse le troviamo solo nelle ricche Trento (2,30) e Bolzano (2,68). Oltre a tenere l'Irap al minimo, ne garantiamo l'azzeramento alle nuove imprese che si insediano in Sardegna per i primi 5 anni di attività: una scelta fatta per aiutare la fase iniziale di investimento ma anche per promuovere una politica di attrazione degli investimenti. Sono le imprese a creare sviluppo e lavoro, e in quest'ottica abbiamo calibrato le nostre scelte, per attrarre investitori e far trovare loro condizioni ideali per insediarsi nell'isola. Se in Sardegna portassimo l'Irap alla base nazionale del 3,9 la Regione incasserebbe 50 milioni di euro in più, se invece la portassimo al livello delle altre regioni in Piano di rientro della Sanità (4,8-4,9), la Regione di milioni in più ne incasserebbe 100, togliendoli però di fatto alle imprese.

Tab 5. Aliquote dell'IRAP, 2016		
Livello	Regione	Aliquota ordinaria imprese
BASSA	SARDEGNA	2,93
	Trento	2,30
	Bolzano	2,68
MEDIO	Friuli Ven. Giulia	3,90
	Valle D'Aosta	
	Basilicata	
	Emilia Romagna	
	Liguria	
	Lombardia	
	Piemonte	
	Toscana	
	Umbria	
Veneto		
ALTA	Marche	4,73
	Sicilia	4,82
	Abruzzo	
	Calabria	
	Lazio	
	Molise	
Puglia	4,97	
Campania		
BASE NAZIONALE		3,90
<p>Se in Sardegna portassimo l'aliquota al livello di altre Regioni in Piano di rientro della sanità (4,8-4,9) l'amministrazione regionale incasserebbe 100 milioni di euro in più, togliendoli alle imprese;</p> <p>STIAMO LASCIANDO 100 MILIONI ALL'ANNO ALLE IMPRESE</p>		

Dunque parliamo complessivamente di 230 milioni, che invece di finire nelle casse regionali restano nella disponibilità di famiglie e imprese, incrementando la domanda interna e quindi aiutando a sostenere i segnali di ripresa e amplificarne i risultati.

Il quadro della spesa

Il bilancio armonizzato prevede che le spese siano classificate secondo missioni e programmi definiti a livello nazionale al fine di garantire la comparabilità tra i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Nella Tabella 6 viene quindi riportato il quadro riepilogativo delle spese previste nel 2018 per le missioni (che sono in gran parte riconducibili alla principali strategie del Piano regionale di Sviluppo). La tabella comprende, con un approccio unitario, le risorse regionali, le assegnazioni statali e le

risorse aggiuntive dai fondi del programma operativo regionale (FESR, FSE, FEASR) e i piani di interventi infrastrutturali da attuare nel 2018 a valere sul fondo FSC e sul PAC.

Oltre alle missioni nella tabella 6 abbiamo riportato le uscite relative ad altre partite finanziarie in modo da renderle omogenee con le entrate riportate in tabella 1.

Tab 6. Spese per missioni (milioni di €)		
Missioni		Risorse 2018
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	545
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	19
04	Istruzione e diritto allo studio	156
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	73
07	Turismo	55
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	50
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	627
10	Trasporti e diritto alla mobilità	554
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	346
13	Tutela della salute	3.488
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	134
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	124
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	186
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	633
19	Relazioni internazionali	27
Altre Partite Finanziarie		
20	Fondi e anticipazioni di cassa	583
50	Debito pubblico	152
	Copertura del Disavanzo (mutuo perenzioni + risultato d'amministrazione)	368
	Partite di giro e altre partite contabili	876
	Risorse reimputate con nuova competenza	42
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	196
TOTALE MANOVRA		9.235

Gli interventi previsti per le principali missioni

Di seguito riportiamo il dettaglio delle spese per le principali missioni del bilancio armonizzato, sottolineando come grazie all'approccio della programmazione unitaria le risorse regionali, statali e comunitarie di varia natura si fondano sinergicamente per l'attuazione delle politiche.

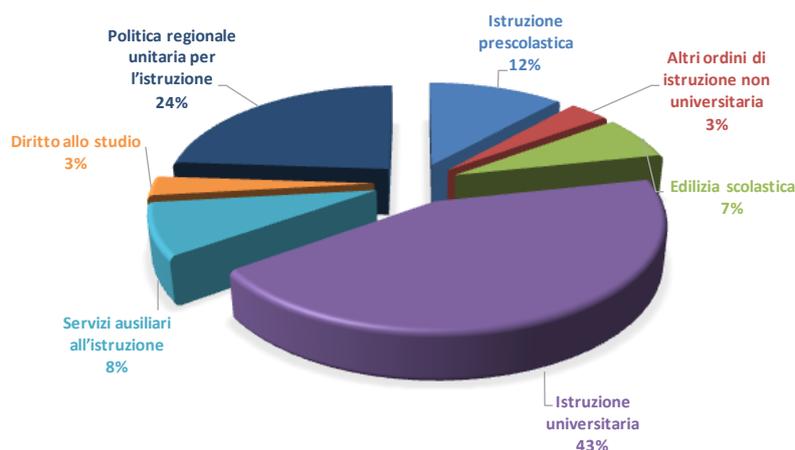
1. Istruzione e diritto allo studio

Per la missione Istruzione e diritto allo studio nel 2018 sono disponibili complessivamente 156 milioni. Su questo fronte proseguono le politiche sull'edilizia scolastica attraverso il piano straordinario di edilizia scolastica "Iscol@", a cui si aggiungono gli interventi finalizzati a ridurre la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di istruzione, attraverso lo sviluppo delle competenze di base, l'offerta formativa extra curriculare e i percorsi di inclusione scolastica. Inoltre si punta al rafforzamento delle politiche per la formazione degli insegnanti, ad esempio tramite esperienze di Master Teacher.

Per quel che riguarda l'istruzione universitaria, si prosegue con le politiche finalizzate a rendere le Università sarde più attrattive, inclusive e accoglienti, favorendo anche il passaggio degli studenti dalla Scuola secondaria di secondo grado agli Istituti di istruzione universitaria, mediante specifici percorsi di orientamento.

**BILANCIO
2018**

Istruzione e diritto allo studio – 156 Milioni

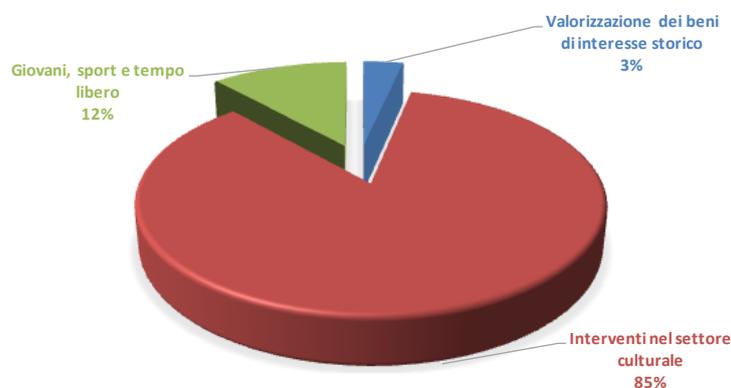


2. Attività Culturali e Sport

Per le due missioni "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" assieme a quella relativa alle "Politiche giovanili, sport e tempo libero" è previsto per il 2018 uno stanziamento totale di 73 milioni, per la maggior parte concentrato nel programma di supporto alle attività culturali. In particolare proseguono le politiche finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione di beni a forte valenza culturale, per esempio gli interventi su Mont'e Prama e quelli inseriti nel Piano regionale straordinario di scavi archeologici. Vengono inoltre confermati gli stanziamenti destinati alle industrie culturali e creative, attraverso i vari progetti di "Insediamento e sviluppo di residenze artistiche" anche con il sostegno finanziario a imprese che operano nel settore dello spettacolo. Seppur finanziati con risorse a valere sul programma competitività delle imprese, è importante mettere in evidenza che dal 2018 partirà la fase attuativa degli interventi destinati alle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore culturale e creativo: i bandi CultureLAB e CultureVOUCHER, ScrabbleLab, Domos de sa cultura. Infine, per quel che riguarda le politiche su giovani, sport e tempo libero, lo stanziamento previsto è di circa 8,5 milioni, con particolare attenzione rivolta ai contributi alle associazioni sportive per la partecipazione ai campionati federali.

**BILANCIO
2018**

Attività Culturali e Sport – 73 Milioni

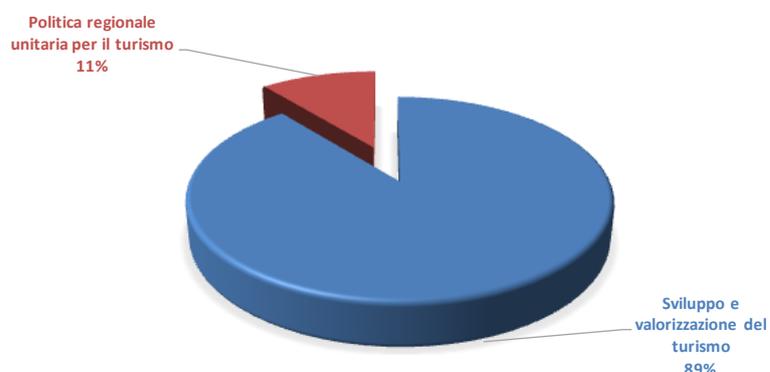


3. Turismo

Per assicurare un'adeguata valorizzazione del turismo è previsto, nel 2018, uno stanziamento di 55 milioni per la maggior parte dedicato alla copertura delle spese per la promozione del turismo in Sardegna. In particolare, l'Amministrazione regionale intende dotarsi di modelli quali la Destination Management Organization (DMO) e il Destination Management System (DMS) per rispondere a un mercato che muta rapidamente e a una generazione di viaggiatori consapevoli e iperconnessi alla rete. Grande impegno per le politiche che puntano alla specializzazione dell'offerta con nuovi prodotti tematici, anche al fine di allungare la stagione turistica, attraverso un forte accento sui punti di forza tipici dell'isola (elementi identitari, culturali, naturali e tradizionali). Sarà infine rafforzato il ruolo dell'Osservatorio sul turismo, strumento di governance della pubblica amministrazione per il supporto agli operatori economici e al «Portale turismo», attraverso nuovi metodi di relazione con i visitatori.

**BILANCIO
2018**

Turismo – 55 Milioni



4. Territorio ed edilizia abitativa

Lo stanziamento previsto per il 2018 è pari a 50 milioni. Sul fronte dell'edilizia residenziale pubblica e locale e i piani di edilizia economico-popolare, sono previsti stanziamenti per finanziare e attuare programmi integrati per il riordino urbano delle periferie, dei centri intermedi e di rigenerazione, dei centri minori e dei programmi integrati e piani di riqualificazione urbana. Inoltre verranno stanziati risorse per realizzazione di un piano di manutenzione degli edifici Area, di efficientamento energetico degli edifici pubblici e per la promozione di progetti pilota di Housing sociale. In tema di urbanistica e assetto del territorio, sono confermate le risorse che consentono l'estensione della pianificazione paesaggistica a tutto il territorio regionale, compresi gli ambiti interni, e l'aggiornamento e l'integrazione del sistema informativo territoriale e degli apparati cartografici. A questo si affiancano i contributi in favore dei Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici.

**BILANCIO
2018**

Territorio ed edilizia abitativa – 50 Milioni



5. Ambiente

Per la missione Ambiente nel 2018 vengono stanziati complessivamente 627 milioni. La maggior parte (l'83 per cento) sono fondi di bilancio.

Una delle priorità è quella della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali. Prosegue infatti il percorso attuativo per le operazioni di difesa dall'erosione costiera, delegando le risorse agli enti locali per l'attuazione degli interventi, così come quelle di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a forte antropizzazione perimetrate, grazie anche alla piattaforma «Rendis». Grazie alla piena fase di gestione delle risorse provenienti da Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna, potranno essere realizzati interventi per la riduzione del rischio alluvionale ed eventi meteorici e per la rimozione e bonifica dell'amianto.

Sul tema dello sviluppo sostenibile proseguono gli interventi inseriti nel Piano delle Bonifiche dei Siti inquinati, in particolare sulle aree minerarie e industriali dismesse e le politiche di gestione dei rifiuti con traguardi importanti che, in dieci anni, hanno portato la Sardegna al superamento del 55 per cento in termini di raccolta differenziata, allineandola con le regioni del nord Italia.

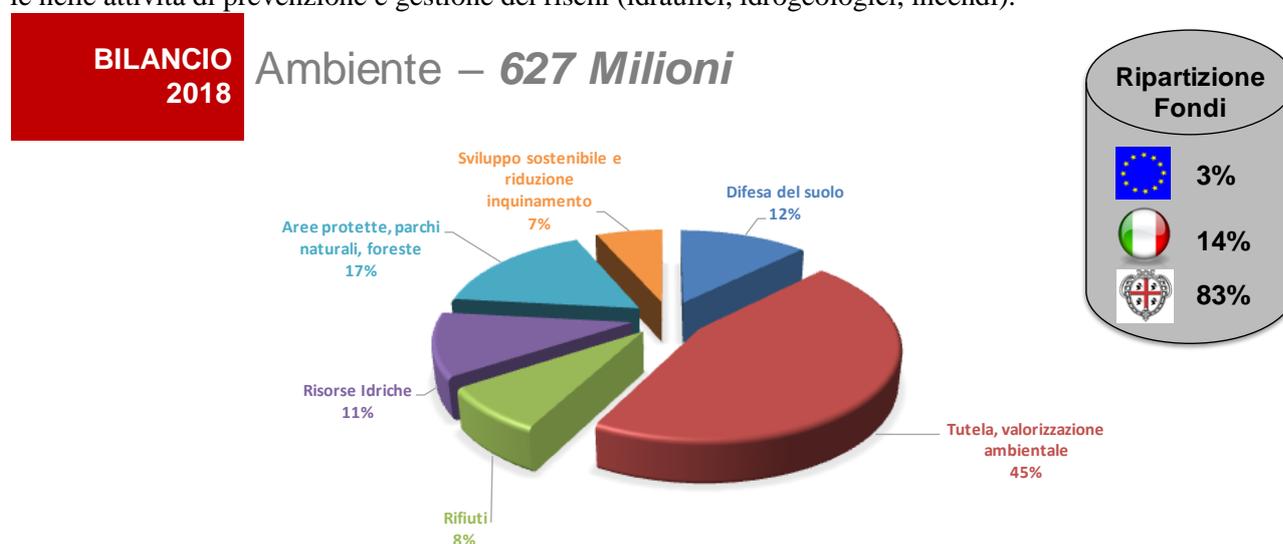
Sul sistema della potabilità dell'acqua e sullo smaltimento dei reflui, è in attuazione un mix integrato di interventi per realizzare, nel medio periodo, la "messa in sicurezza ambientale", anzitutto degli schemi fognari con particolare riferimento alla efficienza dei sistemi depurativi, misurata in ter-

mini di capacità di reimmettere in natura l'acqua trattata, grazie anche al completamento del riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale.

Particolare attenzione è posta inoltre al sistema e alla gestione delle aree protette e dei parchi, così come delineato nel PRS 2014-2019. Le attività consistono nella implementazione delle azioni pianificatorie, programmatiche e gestionali del settore, per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agroforestale attribuendo particolare rilevanza all'assetto idrogeologico e alla prevenzione degli incendi boschivi.

Con riferimento alla qualità dell'aria, ha assunto particolare rilevanza l'approvazione all'inizio del 2017 del Piano della qualità dell'aria finalizzato a ridurre i livelli emissivi delle polveri sottili.

Infine, è previsto un piano di investimento di 17 milioni di euro destinato all'acquisizione di moderni mezzi multiuso ed innovativi per il potenziamento del sistema regionale della Protezione civile nelle attività di prevenzione e gestione dei rischi (idraulici, idrogeologici, incendi).



6. Trasporti e mobilità

Alla Missione Trasporti e Mobilità nel 2018 sono destinati 554 milioni ripartiti quasi equamente tra fondi statali e regionali. La principale voce di bilancio è rappresentata dalle spese per il trasporto pubblico locale. Per migliorare il trasporto pubblico su gomma, sono stati adottati i primi interventi volti a una maggiore integrazione ferro/gomma, anche attraverso la migliore accessibilità delle informazioni sul servizio di trasporto pubblico locale (Open Government e Open data). Sono inoltre in fase di attuazione gli interventi sulla rete fondamentale e secondaria finanziati nell'ambito del Piano regionale delle Infrastrutture, per migliorare viabilità e infrastrutture stradale.

Nel 2018 entrano poi in fase di gestione gli interventi finanziati dal Patto per lo sviluppo della Sardegna con particolare riferimento agli interventi di interconnessione tra hub aeroportuali e portuali della Sardegna (Strade Statali 195,130, 291,131, 554, nuova125/133bis) e quelli finanziati dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) dedicato alla completamento della Sassari – Olbia e delle Statali 554 e 125.

Proseguono gli interventi per la mobilità ciclabile ed in particolare all'attuazione dei progetti sulla mobilità nelle aree metropolitane di Cagliari, Sassari ed Olbia e quelli relativi alla rete ciclabile regionale.

Sulle politiche di continuità marittima e aerea per la Sardegna e le isole minori sono confermate le politiche attraverso l'imposizione di oneri di servizio pubblico, necessaria per garantire il rispetto

dei criteri di continuità, regolarità, tariffazione e capacità minima che il libero mercato potrebbe non garantire.

**BILANCIO
2018**

Trasporti e mobilità– 554 Milioni



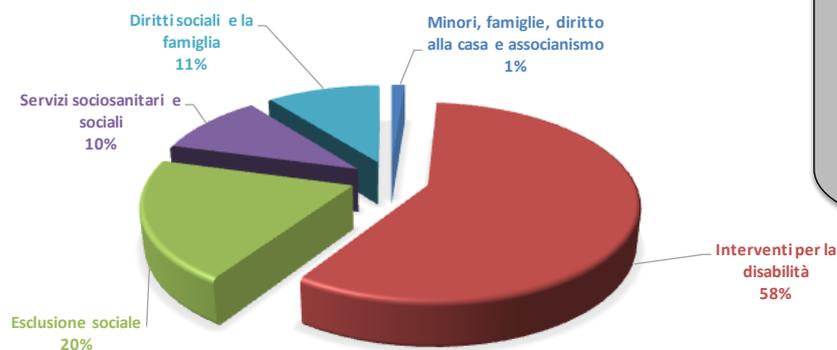
7. Politiche sociali e famiglia

Nell'anno 2018 per politiche sociali e famiglia sono disponibili 346 milioni, di cui il 74 per cento a valere su fondi di bilancio regionale. Grande attenzione agli interventi per la disabilità con la piena attuazione del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) nazionale e del REIS (Reddito di inclusione sociale) regionale. Inoltre, per armonizzare e integrare i servizi alle famiglie, prosegue il rafforzamento delle attività orientate ai servizi di cura per la prima infanzia mediante la creazione del catalogo dei Servizi e il loro utilizzo attraverso voucher da parte delle famiglie.

Infine, viene soddisfatta l'esigenza espressa da più parti di migliorare il coordinamento dei diversi attori del settore sociale anche attraverso l'avvio del Sistema informativo SIWE e la predisposizione delle Linee Guida per l'accREDITAMENTO delle strutture sociali.

**BILANCIO
2018**

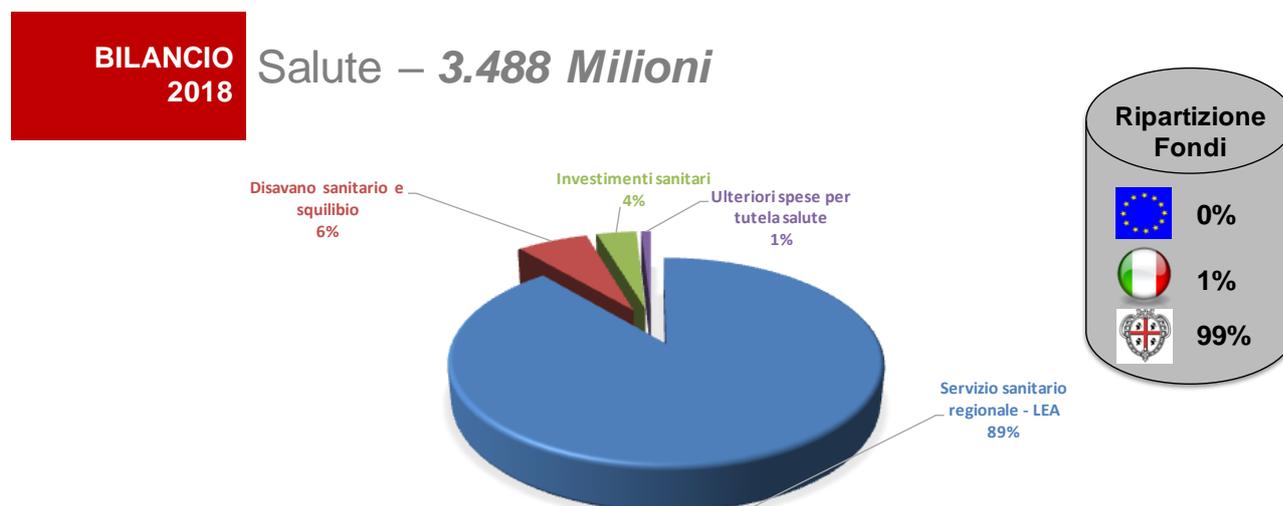
Politiche sociali e famiglia– 346 Milioni



8. Salute

Il bilancio della Missione Salute ammonta a 3.448 milioni provenienti per la quasi totalità da fondi di bilancio regionale.

Attraverso il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA si interverrà per riorganizzare le cure territoriali e per attuare la riforma della rete ospedaliera. A questo si aggiungono gli interventi volti alla gestione del Piano di riqualificazione e riorganizzazione del Sistema sanitario regionale mediante il monitoraggio delle spese e la valutazione globale dei livelli essenziali di assistenza. Con riferimento al sistema degli acquisti, si punterà all'integrazione delle funzioni svolte dalla Centrale regionale di Committenza e le Aziende Sanitarie Regionali, con particolare rilievo al ruolo attribuito alla ATS. Infine, si interverrà per promuovere il Piano regionale per la Prevenzione 2014-2020, in particolare sui controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria, che si sviluppino lungo tutte le filiere di produzione degli alimenti. Garantita anche una maggiore equità di accesso alle prestazioni vaccinali nei bambini e negli adulti, superando le attuali disuguaglianze territoriali attraverso l'omogeneizzazione dell'offerta nelle diverse Aree Socio Sanitarie Locali della regione.



9. Sviluppo economico, competitività ed energia

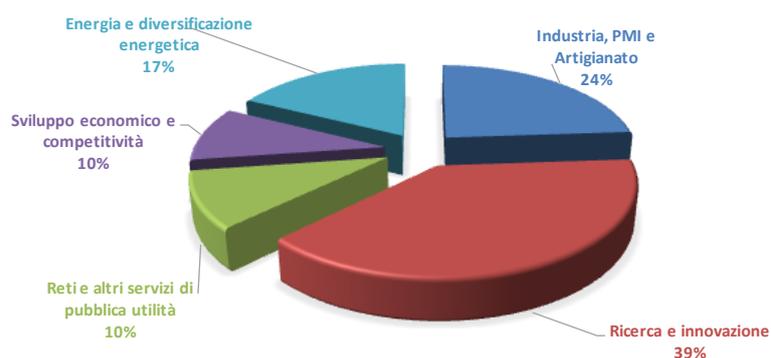
Il sostegno alla capacità delle imprese di competere nei mercati aperti, realizzando investimenti e innovazione tecnologica e quindi creando nuova occupazione, rimane centrale nell'azione di governo. Alla missione relativa allo sviluppo economico, competitività ed energia sono destinati, nel 2018, 134 milioni di euro.

Entrano a pieno regime gli interventi a favore delle imprese relativamente ai bandi avviati nel corso nel 2017 (12 bandi e 1.815 domande presentate) e quelli ulteriori calendarizzati nel 2018. Proseguono inoltre le già avanzate attività per favorire lo Sviluppo Tecnologico e dell'Innovazione attraverso i diversi interventi previsti nella Strategia di Specializzazione Intelligente. A queste si aggiungono le attività per l'Internazionalizzazione del sistema Sardegna con numerose iniziative: bandi per l'internazionalizzazione in forma singola e aggregata, export manager aziendali, formazione per le imprese e iniziative istituzionali.

Sono poi previsti ulteriori interventi sotto forma di bandi e incentivi sui programmi operativi FSE e FEASR classificati in altre missioni. Particolare attenzione è inoltre rivolta al sistema delle reti, con uno stanziamento confermato nel 2018 di 12 milioni di euro per informatizzazione del Servizio Sanitario regionale. Continuano poi le politiche sull'energia e la diversificazione delle fonti energetiche, con particolare attenzione alla metanizzazione, sui consumi energetici e sulla mobilità elettrica grazie anche al Progetto "Aria Nuova in Città".

**BILANCIO
2018**

Sviluppo economico, competitività ed Energia – 134 Milioni



La politica a sostegno del sistema economico e della competitività, in particolare sul sistema delle imprese, è stata sin da subito centrale nelle scelte e nelle azioni della Giunta, con la consapevolezza che soltanto le imprese possono creare occasioni di sviluppo e dunque di crescita economica e occupazionale. Una politica che garantisce finanziamenti certi, fra 2017 e 2018 la Regione mette in campo 255 milioni di euro a valere sul Fesr, e che contemporaneamente è sempre stata sostenuta da un forte impegno ad agire sul fronte della burocrazia, per semplificare le procedure finora troppo macchinose e complicate e per accorciare i tempi, perché gli investitori hanno bisogno di risposte immediate e tempi certi.

Abbiamo dunque orientato la nostra scelta su bandi a sportello, rapidi, veloci e da rifinanziare quando vanno esauriti, e la risposta arrivata dalle imprese è stata straordinaria, con richieste di aiuti che ogni volta superavano l'importo previsto, a dimostrazione della grande voglia di ripresa che c'è in tutta la Sardegna. Superata la prima fase di avvio delle nuove procedure che ha fatto registrare ritardi nella attuazione, i meccanismi sono ormai collaudati e saranno quindi date risposte in tempi rapidi.

Per quanto riguarda i bandi in corso nel 2017, fra pubblicati e in fase di gestione, sono disponibili 138 milioni di euro di finanziamento regionale: 12 bandi, 1.815 le domande presentate dalle imprese, per un totale di circa 240 milioni di euro di aiuti richiesti e quasi mezzo miliardo di investimenti previsti.

**BILANCIO
2018**

Bandi e Procedure a favore delle Imprese (Fesr)

Bando	Taglia	Pubblicati/In fase di gestione				Da Pubblicare 2018	Totale (pubblicati + da pubblicare)
		STANZI. RAS (milioni)	Domande Presentate	Aiuto Richiesto (milioni)	Investim. Totali (milioni)		
T1 - Imprese esistenti	15 - 150 mila	12,0	471	15,9	39,7	-	12,0
T1 - Imprese esistenti + Nuove Imprese	15 - 150 mila		-	-	-	10,0	10,0
T1+ T2 (Aiuti alle nuove imprese)	15 - 500 mila	10,0	237	25,0	55,0	-	10,0
T2 - Aumento della competitività	200 - 800 mila	20,0	225	46,1	120,2	-	20,0
T 3 - Aumento della competitività	1,5 - 5 milioni		-	-	-	20,0	20,0
T4 -Contratti di Sviluppo (Manifestazione di interesse)	5 - 20 milioni	25,0	15	49,8	134,6	-	25,0
Innovazione - Aiuti per progetti di ricerca e sviluppo	100 - 600 mila	25,0	118	29,0	50,3	-	25,0
Innovazione - Progetti Cluster	-	12,0	141	53,5	53,5	-	12,0
Innovazione - Bando Aerospazio	0,5 - 2 milioni	5,0	10	8,8	12,2	-	5,0
Innovazione - Voucher Startup*	15 - 150 mila	3,5	-	-	-	-	3,5
Innovazione - Microincentivi*	fino a 15 mila	2,0	-	-	-	-	2,0
Programma di aiuti alle nuove imprese innovative*	100 - 700 mila	2,5	-	-	-	-	2,5
Altri Bandi Innovazione	varie taglie		-	-	-	25,0	25,0
Bandi Internazionalizzazione (Bandi Diversi)	varie taglie	10,0	598	10,0	13,0	6,0	16,0
Bandi Culturali (Bandi Diversi)	varie taglie	11,0		-	-	2,2	13,2
Bandi Programmazione territoriale **	15 - 500 mila	4,2	-	-	-	10,0	14,2
Contratti di Sviluppo MISE (Cofinanziamento RAS)	-		-	-	-	25,0	25,0
Credito di Imposta	-		-	-	-	15,0	15,0
TOTALE		142,2	1.815	238	478	113,2	255,4

* Bando in corso

** Bando Gallura di recente pubblicazione e bando Ogliastra in fase di pubblicazione

Nel dettaglio dalla tabella sopra emergono i seguenti interventi a sostegno del sistema delle imprese.

Nel 2017:

- T1 per le imprese esistenti, 12 milioni, 471 domande presentate per un totale di quasi 16 milioni di aiuti chiesti e 39,7 milioni di investimenti
- T1+T2, Aiuti alle nuove imprese, 10 milioni, 237 domande per 25 milioni chiesti e 55 di investimento
- T2, Aumento della Competitività: 20 milioni, 225 domande, 46 milioni chiesti e 120 di investimento generato
- T4, Contratti di sviluppo con manifestazione d'interesse e tagli fra 5 e 20 milioni: 25 milioni Ras disponibili, 15 domande, 49 milioni chiesti e 134,5 generati come investimento
- Innovazione, Aiuti per progetti di ricerca e sviluppo: 25 milioni disponibili per tagli fra 100 e 600mila euro, 118 domande, 29 milioni chiesti e 50 movimentati
- Innovazione, Progetti Cluster: 12 milioni per 141 domande, 53,5 milioni chiesti e stessa somma investita
- Innovazione, Bando Aerospazio: 5 milioni, tagli da 500mila euro a 2 milioni, 10 domande presentate, aiuti chiesti per 8,8 milioni e investimento totale di 12,1 milioni
- Innovazione, Voucher StartUp: 3,5 milioni per tagli fra 15 e 150mila euro
- Innovazione, Microincentivi: 2 milioni per tagli fino a 15mila euro
- Programma di aiuti alle nuove imprese innovative: 2 milioni e mezzo garantiti da Ras per tagli fra 100 e 700mila euro

Ci sono poi disponibili 10 milioni per altri Bandi internazionalizzazione e 11 per Bandi culturali.

Nel 2018 saranno pubblicati bandi per un importo complessivo di 117 milioni e 200mila euro. In particolare:

- Bando T1 da 10 milioni (imprese esistenti+nuove imprese con tagli fra 15mila e 150mila euro)
- Bando T3 da 20 milioni Aumento della competitività (tagli da 1,5 a 5 milioni)
- Bandi innovazione per un totale di 25 milioni con vari tagli
- Bandi Internazionalizzazione per 6 milioni
- Bandi culturali per 2,2 milioni
- Bandi Programmazione territoriale da 14 milioni
- Contratti di sviluppo Mise con cofinanziamento Ras per 25 milioni
- Credito d'imposta per 15 milioni

Dalle analisi emergono due dati importanti: la grande varietà di tipologie di Bandi, per dare risposte adeguate a ogni esigenza, e la straordinaria risposta delle imprese che a ogni appuntamento hanno con le loro richieste sempre superato l'importo disponibile. Un segnale forte e molto positivo, perché significa appunto che le imprese vogliono investire, e se vogliono investire vuol dire che hanno di nuovo finalmente fiducia nel futuro dopo la crisi più terribile della nostra storia. Per questo motivo ci siamo impegnati a rifinanziare i bandi laddove ne emerga la necessità, garantendo non senza sforzo che tutte le domande in regola e con un progetto valido verranno soddisfatte. Abbiamo messo a punto finanziamenti per le nuove imprese e per quelle già operative, per accompagnarle sui mercati e per favorirne gli ormai indispensabili processi di innovazione e internazionalizzazione e dunque competitività, siamo al fianco delle start-up (e quelle guidate dai giovani portano la Sardegna al primo posto per numero in Italia), investiamo in un settore come quello dell'Aerospazio che per la nostra regione sta diventando una solida realtà, sosteniamo la Ricerca e la Cultura. E poi c'è la grande novità dei Bandi Territoriali: è stato appena pubblicato il primo destinato alla Gallura, con una dotazione complessiva di 4 milioni e 200mila euro. A breve sarà pubblicato quello per l'Ogliastra e altri sono in preparazione. Questa dei bandi territoriali è una delle più importanti novità all'interno della programmazione territoriale per quelle zone dell'isola dove si riscontra una concentrazione adeguata di imprese, e punta a garantire aiuti su precisi settori di intervento individuati nel Progetto di Sviluppo Territoriale come strategici. Un risultato che per anni in passato si è cercato di raggiungere senza successo e che finalmente noi siamo riusciti a realizzare.

La politica di sostegno della Giunta va dunque avanti con convinzione e determinazione, per assicurare ai nostri investitori tutti gli strumenti necessari a generare opportunità, ricchezza e occupazione per la Sardegna.

10. Politiche per il lavoro e formazione

Alla missione Politiche per il lavoro e formazione, nel 2018, sono destinati 124 milioni provenienti per il 60 per cento da risorse di bilancio e per il restante 40 per cento dai fondi comunitari e nazionali della programmazione unitaria.

Si confermano gli stanziamenti del 2017 destinati ai lavoratori socialmente utili, ai lavoratori del Parco geominerario, ai lavoratori destinatari dei progetti di reinserimento e ai 398 ex lavoratori in utilizzo impiegati nei comuni e nelle aziende sanitarie e quelli per il settore cooperativistico, mentre saranno incrementati i fondi a favore delle cooperative sociali.

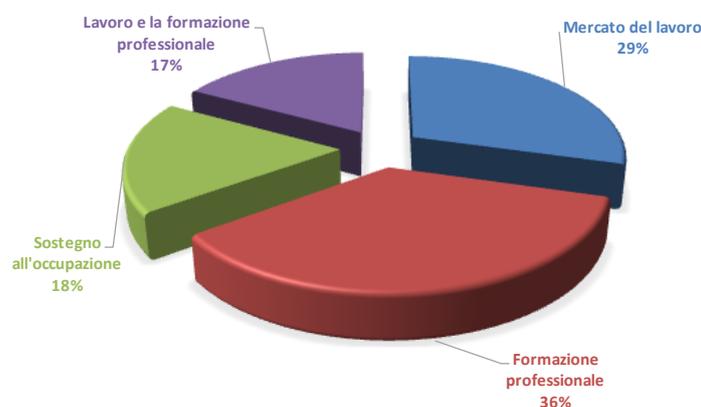
Sono previsti inoltre interventi migliorativi per i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), fondi regionali aggiuntivi per politiche di contrasto all'abbandono scolastico dei giovani, nonché percorsi formativi rivolti a disoccupati per l'inserimento nel mercato del lavoro territoriale.

Un aumento di stanziamento andrà a favore del personale della lista speciale (legge regionale 42/89), al fine di garantire gli adeguamenti retributivi in seguito allo sblocco contrattuale.

Infine, per soddisfare il significativo incremento di pianta organica dell'ASPAL, vengono stanziati fondi importanti per un adeguato funzionamento dell'Agenzia.

**BILANCIO
2018**

Politiche per il lavoro e formazione – 124 Milioni



11. Agricoltura e Pesca

Agricoltura, allevamento e pesca sono comparti importanti nell'economia della regione, sia in termini di prodotto che in termini occupazionali, oltre agli aspetti sociali e di presidio del territorio fondamentali in una regione come la Sardegna a rischio spopolamento e abbandono delle zone interne. Nel 2017 sono ben 344 i milioni destinati a questo comparto, di cui 158 milioni (90 quota europea e 68 quota statale) provengono dal fondo FEASR contabilizzato da AGEA e non da RAS.

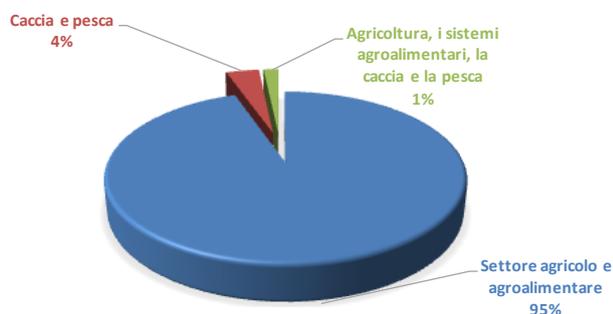
Per l'attuazione delle politiche di sviluppo del settore agricolo e alimentare si conferma dunque un impegno significativo, con particolare riferimento al sostegno del settore ovicaprino e alle attività dell'Organismo Interprofessionale agricolo. Nel complesso, una forte attenzione viene dedicata al raccordo con la Programmazione Unitaria e Territoriale per l'attuazione di politiche attive nel settore primario.

Inoltre, merita un cenno specifico la politica sull'eradicazione della Peste Suina Africana, confermando l'obiettivo di una sua totale attuazione in Sardegna entro il biennio 2018-2019. Su questo fronte si punta a consolidare i risultati fin qui raggiunti nella lotta alla peste suina africana e a proseguire nelle attività di eradicazione in particolare nella provincia di Nuoro.

Nell'ambito delle politiche per il comparto della pesca, verrà completato il rilascio dei bandi FEAMP 2014-2020 per il sostegno dei pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, l'aiuto alle comunità costiere, la diversificazione delle economie e il finanziamento dei progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita.

**BILANCIO
2018**

Agricoltura e Pesca– 186 + 158 Milioni



Ripartizione Fondi



La Programmazione Economica territoriale

Una delle azioni più innovative portate avanti dalla Giunta riguarda la programmazione territoriale, ossia la declinazione nei territori di quella programmazione unitaria che ha completamente rivoluzionato il modo di pensare e utilizzare le risorse europee, nazionali e regionali, tutte insieme e ben indirizzate su obiettivi precisi, strategici e che scongiurano il rischio di doppioni e sovrapposizioni perché gestiti da un'unica Cabina di Regia. Il principio ispiratore della programmazione territoriale è semplice: mai più progetti calati dall'alto. Sono i territori (ossia gli amministratori locali, il partenariato economico e sociale, i cittadini), che meglio di chiunque altro conoscono i propri punti di forza e come valorizzarli, a presentare progetti per farli diventare il volano dello sviluppo economico. Poche regole ma molto chiare, dunque: i progetti devono essere elaborati dal basso, coinvolgendo assolutamente le imprese del territorio e devono puntare allo sviluppo di un territorio quanto più ampio possibile, per riuscire a creare occasioni di occupazione anche in chiave anti-spopolamento nelle zone interne. I tempi sono rapidi e certi, avendo un unico referente per ciascuna delle parti interessate (Regione e Unione di Comuni) e procedure attuative molto semplificate per accelerare l'attuazione.

Con la programmazione territoriale la Regione sta attuando una forte azione contro lo spopolamento delle aree interne e periferiche, una battaglia che la Regione combatte in prima linea per garantire uno sviluppo armonioso ed equilibrato di tutta la Sardegna, anche mettendo in campo una quantità di risorse mai vista in passato sui territori.

Per la programmazione territoriale della Sardegna sono in campo 300 milioni, che arrivano alle comunità locali attraverso le varie tipologie progettuali previste. Oltre il 90 per cento dei Comuni sardi è coinvolto in questo processo, i restanti sono interessati a Piani nazionali specifici (Piano Sulcis per le Unioni dei Comuni dell'ex provincia di Carbonia- Iglesias e il Pon Metro per la Città metropolitana di Cagliari).

Sviluppo territoriale. I progetti nascono dalle manifestazioni d'interesse delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane singole o associate.

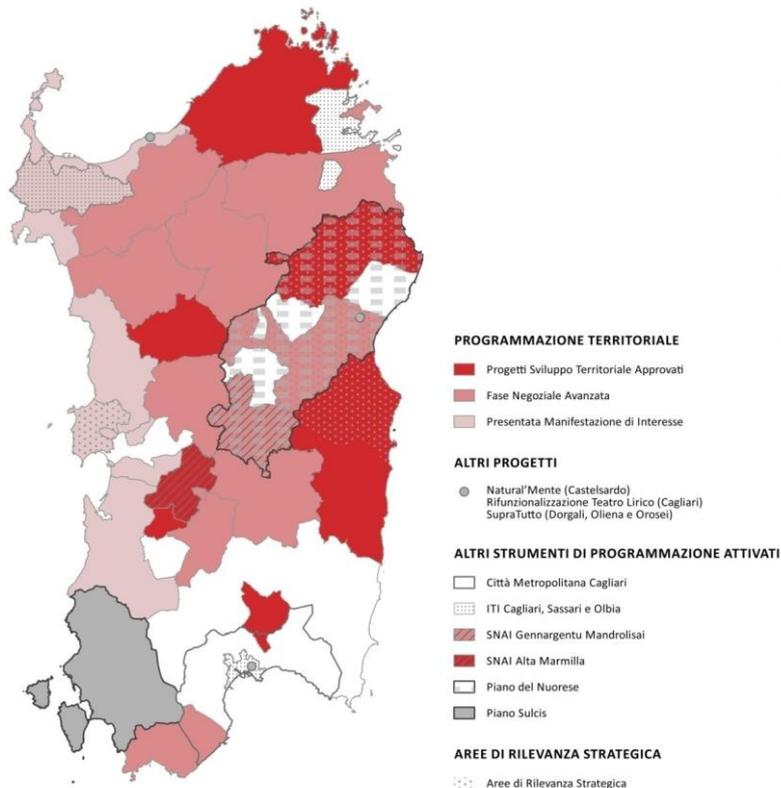
Sono 6 gli accordi di programma già firmati (Parteolla e Basso Campidano, Ogliastra, Gallura, Parte Montis, Marghine e Montalbo-Area di rilevanza strategica Tepilora) per un totale di 9 Unioni coinvolte, 69 Comuni, oltre 205 mila abitanti e 83 milioni e mezzo di euro di nuova finanza dedicate.

I progetti avviati e in fase di co-progettazione sono invece 14 con 21 Unioni, 179 Comuni e quasi 600 mila abitanti coinvolti (Nora e Bithia, Nuorese Gennargentu Barbagia, Marmilla, Anglona e Bassa Valle del Coghinas con Coros, Monte Acuto con Riviera di Gallura e Comune di Golfo Aranci, Sarcidano e Barbagia di Seulo, Guilcer e Barigadu, Logudoro e Goceano, Meilogu e Villanova, Fenici, Montiferru Sinis e Planargia, Rete metropolitana di Sassari, Costa del Sinis-Terra dei Giganti, Terralbesse e Linas).

Snai. Un grande lavoro è stato fatto anche sulla Snai, la Strategia nazionale per le aree interne. Le aree destinatarie degli interventi sono identificate per la distanza dai centri di offerta di servizi essenziali - sanità, istruzione, mobilità, connettività virtuale - il che riduce il benessere della popolazione locale limitandone scelte e opportunità. In Sardegna sono state individuate due aree, Alta Marmilla e Barbagia Mandrolisai. Chiuso e firmato a settembre scorso il protocollo d'intesa per l'Alta Marmilla con un finanziamento di 15 milioni di euro per 19 Comuni (metà fondi nazionali e metà di cofinanziamento regionale), ha iniziato il suo iter anche il secondo progetto che coinvolge 11 Comuni di Barbagia-Mandrolisai e che si prevede di concludere nei prossimi mesi.

ITI, Interventi Territoriali Integrati. Destinati alle grandi città non solo per interventi infrastrutturali ma anche per il recupero sociale nei quartieri più periferici e degradati, i tre progetti sono già chiusi e operativi e destinano 15 milioni ciascuno per Cagliari, Sassari e Olbia.

Piano di rilancio del Nuorese. Coinvolge 32 comuni ed è operativo con i primi 15 progetti approvati con la firma dell'Accordo di programma. Prevede il sostegno e il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, una serie di azioni mirate e specifiche per il rilancio dell'economia e la creazione di opportunità di sviluppo e occupazione.



Principi base dei Progetti:

- Sono elaborati dal basso, mai più progetti calati dall'alto
- Coinvolgono le imprese del territorio
- Puntano allo sviluppo di un territorio quanto più ampio possibile;
- devono riuscire a creare occasioni di occupazione nei territori
- devono essere formulati in chiave anti-spolamento nelle zone interne


**OLTRE IL 90%
DEI COMUNI E DELLA
POPOLAZIONE COINVOLTA**

Relazione tecnica

L'articolo 1 reca disposizioni in materia finanziaria e contabile

Comma 1. È previsto, ai fini del recepimento dei programmi finanziati direttamente o con il concorso dell'Unione Europea, lo stanziamento sui fondi della missione 1 programma 12 pari ad euro 22.775.562,53 di parte capitale e ad euro 5.520.668,77 di parte corrente da ripartire con Delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria secondo il cronoprogramma della spesa valutata dalla Regione.

Comma 2. Per gli anni 2018-2020 la disposizione autorizza le spese, relative ad interventi previsti da autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un incremento, una riduzione o una rimodulazione, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C e così come previsto nelle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011).

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali

Comma 1. La disposizione determina l'importo del fondo unico a favore del sistema delle autonomie locali in euro 552.331.000 e la relativa ripartizione e destina una quota pari a 600.000 euro a favore dell'amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN. La disposizione inoltre, al fine di favorire la gestione associata di funzioni, anche in attuazione di quanto previsto dalla L.r 4 febbraio 2016, n.2, destina 600.000 euro nel triennio al sostenimento di costi inerenti al coordinamento e all'attuazione generale dei progetti di sviluppo territoriale, di cui alla strategia 5.8 del PRS 2014-2020 (Programmazione Territoriale), per le Unioni di Comuni individuate come Soggetto Attuatore Unico nell'ambito di aggregazioni che coinvolgano più Unioni di Comuni/Comunità Montane. (missione 18 - programma 01 - titolo 1 - capitolo SC01.1059; missione 09 - programma 01 - titolo 1 - capitolo SC01.1092).

Comma 2. La norma è finalizzata alla prosecuzione della collaborazione del sistema camerale per assicurare l'accompagnamento delle imprese e l'animazione nel percorso della programmazione territoriale (missione 01 - programma 12 - titolo 1 - capitolo SC06.1646).

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di ambiente e territorio

Commi 1-4. La disposizione è finalizzata a recepire le norme previste dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 recante "attuazione della direttiva 2012/18/UE, relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" e disciplinare le relative entrate e spese.

Commi 5 -7. Il decreto legislativo n. 104 del 2017, le cui modifiche sono entrate in vigore lo scorso 21 luglio, ha innovato il testo del decreto legislativo n. 152 del 2016 in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Verifica di assoggettabilità. Le disposizioni introdotte sono di immediata applicazione su tutto il territorio nazionale.

Il procedimento di VIA, delineato dalla novella legislativa e in corso di recepimento da parte della Giunta regionale, prevede che il pagamento del cd "contributo" ex articolo 33 del decreto legislativo n. 152 del 2006 costituisca un presupposto di procedibilità dell'istanza di VIA e/o dell'istanza di Verifica di assoggettabilità.

Comma 8. Al fine di favorire l'occupazione, con la legge regionale n. 1 del 2009, articolo 3, comma 2, lettera b), e successive modifiche ed integrazioni, è stata prevista l'erogazione di contributi a favore delle amministrazioni comunali per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo su terreni che insistano in prossimità di aree interessate da forme gravi di deindustria-

lizzazione, di cave dismesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia da fonte fossile, nonché ricadenti nei comuni che hanno subito rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione. Per il perseguimento delle medesime finalità, considerata la richiesta sempre più numerosa da parte dei comuni al fine di incentivare l'occupazione, si rende necessaria una dotazione finanziaria euro 7.860.000,00 per la realizzazione di progetti sul patrimonio forestale rivolti a dare occupazione a cittadini che non usufruiscono di altre sovvenzioni pubbliche o indennità di disoccupazione e si trovino in condizioni di disoccupazione o inoccupazione. (missione 09 - programma 05 - titolo 1 - capitolo SC02.0890).

Comma 9. La norma prevede un contributo per le aree marine protette che hanno in carico la gestione dei siti di importanza comunitaria individuati a mare. Lo stanziamento consente inoltre di conferire maggior forza ed efficacia all'attuazione del protocollo stipulato con le stesse per il funzionamento della rete delle aree marine protette. (missione 09 - programma 05 - titolo 1 - capitolo SC04.1717).

Comma 10. A saldo degli interventi necessari al completamento delle opere previste nel Piano di gestione del SIC ITB010042 Capo Caccia (con le I.Foradada e Piana) e Punta Giglio occorre prevedere lo stanziamento in questione. (missione 09 - programma 05 - programma 9 - titolo 2 - capitolo SC04.1803).

Comma 11. Il Comune di Nuoro ha avviato un programma di acquisto di aree e di interventi finalizzati alla tutela del Monte Ortobene, successivamente diventato Zona di protezione speciale. Al fine di consentire il completamento del programma e renderlo funzionale occorre autorizzare la somma di euro 427.000 (missione 09 - programma 05 - titolo 2 - capitolo SC04.1752).

Comma 12. Con la norma proposta si intende destinare le risorse a favore di Agenzie, Enti regionali o altri Enti pubblici per l'attuazione di piani e programmi di sviluppo del settore forestale e di valorizzazione della sughericoltura previsti nel Piano Forestale Ambientale regionale. (missione 09 - programma 05 - titolo 1 - capitolo SC04.1927).

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di sostegno alle attività economiche

Comma 1. L'articolo destina la somma di euro 2.000.000 per gli anni 2018, 2019 e 2020 alla concessione di aiuti in conto interessi alle PMI per operazioni a breve termine. Tali operazioni, che dal punto di vista commerciale sono variamente denominati come "prestiti agrari di esercizio", "prestiti agrari di conduzione" o "prestiti agrari di esercizio e conduzione", sono tutte accomunate dal fatto di essere destinate a sostenere le spese che l'imprenditore sostiene nella conduzione dell'azienda e che anticipa per la realizzazione dei prodotti agricoli o zootecnici, nonché per l'utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione dei prodotti stessi. A titolo esemplificativo sono considerate spese di conduzione delle aziende agricole l'acquisto di sementi, concimi, antiparassitari, anticrittogamici, mangimi, carburanti, lubrificanti, il pagamento di prestazioni di natura varia svolte da operatori non dipendenti, il pagamento di salari, stipendi e compensi spettanti a dipendenti fissi o avventizi, il pagamento del canone di affitto, il pagamento di rate di assicurazione e altro ancora. (missione 16 - programma 01 - titolo 1 - capitolo SC08.7162).

Comma 2. L'articolo stanziava la somma di euro 300.000 per l'anno 2018 e di euro 500.000 per gli anni 2019 e 2020 per contributi agli investimenti nel settore apistico. Le risorse sono destinate alle aziende apicole di dimensioni economiche medio-piccole.

Il settore apistico regionale è caratterizzato dalla diversità delle condizioni di produzione e delle rese e dalla eterogeneità degli operatori economici, sia in termini di produzione che di commercializzazione, tanto da richiedere l'adozione di iniziative atte a migliorare tale situazione.

Gli incentivi nel settore dell'apicoltura derivano principalmente dal programma apistico regionale OCM e dalla sottomisura 4.1 del PSR 2014/2020, che finanzia la realizzazione e ristrutturazione

delle dotazioni aziendali per la lavorazione del prodotto, compresi macchinari e attrezzature. Per accedere al contributo delle sottomisura 4.1 è però necessario avere una dimensione economica aziendale minima di euro 15.000 calcolata in termini Produzione Standard totale, soglia che esclude le aziende apicole di dimensioni economiche medio-piccole. (missione 16 - programma 01 - titolo 2 - capitolo SC06.1037).

Comma 3. L'Assessorato dell'industria è titolare di alcuni interventi di rilevanza strategica a valere sulle risorse FSC (Delibera CIPE n. 87/2012 del 3 agosto 2012) consistenti, in particolare in:

- 1) Messa in sicurezza permanente e bonifica delle aree interessate dall'attività estrattiva relativa alla concessione mineraria denominata "Santu Miali" nei Comuni di Furtei, Guasila, Segariu e Serrenti, interni all'area in concessione mineraria per un costo totale dell'intervento pari ad euro 44.233.514,84 di cui:
 - a) euro 7.233.514,84 Risorse regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 43/42 del 6 dicembre 2010, deliberazione della Giunta regionale n. 24/55 del 27 giugno 2013 e deliberazione della Giunta regionale n. 16/14 del 14 aprile 2015);
 - b) euro 28.000.000,00 Risorse FSC (risorse riprogrammate con Delibera CIPE n. 95/2015 del 6 novembre 2015 ai sensi della Delibera CIPE n. 21/2014 del 30 giugno 2014).

L'intervento consentirà il ripristino ambientale delle aree contaminate e degradate dall'attività estrattiva con conclusione dei lavori al 31 dicembre 2019.

- 2) Bonifiche area ex Seamag fase1-messa in sicurezza d'emergenza - Comune di Sant'Antioco consistente nella eliminazione di circa 52 mila mc di rifiuti da demolizione disposti in cumuli caratterizzati per un costo totale di euro 5.500.000,00 così articolato:
 - a) euro 1.000.000 Risorse FSC (Delibera CIPE n. 87/2012 del 3 agosto 2012);
 - b) euro 4.500.000 Risorse RAS (di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 16/32 del 18 aprile 2012 pari a euro 1.200.000 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 50/50 del 21 dicembre 2012 pari a euro 3.300.000).

L'attività di carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti non pericolosi si è conclusa in data 1° agosto 2017. Si prevede la conclusione dell'attività di progettazione entro il 31 dicembre 2018.

L'intervento di rimozione e smaltimento dei cumuli è preliminare alle attività di bonifica dei suoli, ciò consentirà la restituzione delle aree contaminate all'uso previsto dagli strumenti urbanistici.

- 1) Per la complessità degli interventi nonché l'importo previsto, il RUP presso l'Assessorato dell'Industria coincidente con il responsabile dell'unità organizzativa necessita di supporto di natura tecnica, in possesso dei requisiti professionali previsti per la tipologia di interventi dal codice dei contratti pubblici a cui affidare, tra le altre, la fase di esecuzione e di controllo degli interventi. A tal fine si chiede un apposito stanziamento sulla proposta di Bilancio 2018-2020. (missione 01 - programma 11 - titolo 1 - capitolo SC06.0645)

Comma 4. L'intervento SUAP - ora SUAPE a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 24 del 2016- è diffuso capillarmente sull'intero territorio regionale tramite l'attivazione di tutti gli Sportelli unici sin dal 2010 e contempla il coinvolgimento di tutti i soggetti la cui competenza rientra nel procedimento unico SUAPE; identifica come suoi fruitori principali gli imprenditori per l'avvio e la gestione di tutti i fatti riguardanti l'impresa ed i cittadini per la parte di attività edilizia, anche non connessa all'attività d'impresa. Gradualmente l'intervento ha richiesto un maggiore supporto ed attività di assistenza che si svolge secondo la seguente articolazione:

- assistenza e supporto del Coordinamento regionale ora SUAPE istituito presso la Direzione Generale dell'Industria -fortemente deficitario sotto il profilo dell'organico interno- alle Amministrazioni comunali ed enti terzi coinvolti nel procedimento unico SUAPE tramite un help desk di primo e secondo livello diretto, in particolare, a fornire chiarimenti sull'interpretazione e corretta applicazione della normativa vigente, studio di casi specifici, elaborazione di direttive e circolari, di norme di semplificazione in accordo con le altre Direzioni Generali ed Agenzie dell'Amministrazione regionale, analisi ed aggiornamento della modulistica unica regionale, confronto anche

con le diverse strutture regionali titolari di endoprocedimenti, attività formativa anche diretta sull'intero territorio regionale, partecipazione ai tavoli, anche nazionali, di semplificazione, incontri specifici;

- assistenza e supporto sempre del Coordinamento regionale agli imprenditori e cittadini che presentano le proprie pratiche tramite il software gestionale SUAPE, anche in tale ipotesi indirizzando nella corretta interpretazione della normativa di settore, verificando casi pratici, svolgendo attività formativa anche diretta, predisponendo circolari e direttive, fornendo strumenti di agevolazione anche informatici per l'avvio e la gestione dell'attività imprenditoriale;
- attività svolta dal Coordinamento regionale SUAPE nella gestione, tramite anche le società in house regionali o soggetti selezionati con procedure ad evidenza pubblica, del Portale SardegnaImpresa e del software gestionale delle pratiche, entrambi necessitanti di adeguamenti e nuove funzionalità correlate alle esigenze degli utilizzatori o delle modifiche legislative.

L'intera attività è stata sinora supportata con il ricorso a fondi comunitari, attivando specifiche convenzioni con soggetti in house la cui mission corrisponde agli obiettivi del progetto tra cui il BIC Sardegna per il supporto agli imprenditori, SardegnaIT per la gestione di tutta la parte informatica del progetto incluso help desk tecnologico-informatico, ANCI Sardegna per un più puntuale supporto alle Amministrazioni Comunali.

L'intervento, per la sua stessa natura, è continuativo, non suscettibile di interruzione pena l'interruzione dell'avvio dell'attività di impresa e connessa attività edilizia in Regione Sardegna.

La stessa esigenza di continuità persiste anche nell'ipotizzato passaggio ad una diversa fonte di finanziamento quale il solo bilancio regionale.

È stato infatti evidenziato dall'AdG FESR 2014/2020 la difficoltà nell'ulteriore utilizzo di fondi comunitari in quelle che vengono definite attività prettamente gestionali, tra cui:

- servizi di supporto ed assistenza forniti dal BIC Sardegna;
- servizi di adeguamento ed aggiornamento piattaforma e help desk informatico-tecnologico fornito da SardegnaIT;
- servizi di supporto ed assistenza forniti da ANCI Sardegna.

La norma proposta contempla, tenendo conto delle attività sinora svolte, delle correlate necessità nonché degli standard in primis qualitativi sinora garantiti, uno stanziamento pari ad euro 1.300.000,00 per ciascuno degli anni del Bilancio di Previsione. (missione 01 - programma 11 - titolo 1 - capitolo SC06.0646)

Comma 5. La norma è finalizzata a garantire la copertura dei costi di custodia e di mantenimento in sicurezza della miniera di Olmedo, nelle more della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del titolo minerario al nuovo concessionario o sino alla chiusura definitiva della miniera (missione 09 - programma 02 - titolo 1 - capitolo SC06.0644).

Comma 6. Con il presente intervento si promuovono le attività in attuazione del Programma regionale di Sviluppo, Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro" Progetto 2.2 "Internazionalizzazione" e 2.4 "Progetto AIE Attrazione di investimenti esterni". In particolare si intendono realizzare le azioni previste nel Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione delle imprese con il quale la Regione supporta i processi di sviluppo delle imprese regionali e attua iniziative finalizzate all'attrazione degli investimenti in Sardegna. In particolare si intendono realizzare missioni, incontri istituzionali e di rappresentanza del sistema regione nei settori strategici e nei paesi obiettivo, in coerenza con la programmazione a livello nazionale promossa dal Ministero degli Affari esteri, dal Ministero dello sviluppo economico, da ICE-Agenzia e dagli altri soggetti competenti. Le iniziative possono consistere nell'organizzazione di missioni di outgoing e di incoming per la promozione del sistema regionale produttivo nei mercati internazionali e/o nella partecipazione alle iniziative organizzate a livello nazionale. Si intende inoltre riproporre la realizzazione di due Forum regionali per l'internazionalizzazione da realizzarsi in collaborazione con ICE Agenzia o con altri enti competenti per materia con l'o-

biiettivo di diffondere i temi legati all'internazionalizzazione e attrazione degli investimenti volti a promuovere le buone pratiche e a favorire l'incontro e il confronto tra le imprese e gli attori nazionali e regionali coinvolti con buyers ed investitori esteri. Lo stanziamento prevede una ripartizione tra le attività previste per l'internazionalizzazione, con uno stanziamento di 400 mila euro -nel triennale- e le azioni previste per l'attrazione degli investimenti, con uno stanziamento di 50 mila euro nel triennale. (missione 14 - programma 01 - titolo 1 -capitolo SC08.7148).

L'articolo 5 reca disposizioni in materia di sanità e politiche sociali

Commi 1-2. Il finanziamento è finalizzato a fornire la copertura del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti realizzati nell'ambito del contratto di project financing stipulato dalla ex ASL 3 di Nuoro, e di recente annullato con sentenza n. 586/2017, e agli investimenti ancora da realizzare inclusi nel progetto esecutivo iniziale, ma non eseguiti a seguito dell'avvio della procedura di annullamento. L'intervento è complessivamente stimato in euro 30.406.831,26, di cui euro 28.130.000 (per il 2017 11.094.000e per il 2018 17.036.000) stanziati con norma nella legge di stabilità 2017 (articolo 5, comma 6) ed euro 2.276.831,26 da stanziare con la presente legge per il completamento. Pertanto si propone la rideterminazione della quota a carico del 2018. Le ulteriori risorse stanziare nella norma di cui al comma 2, pari ad euro 18.415.046,24, sono necessarie per completare l'opera prevista nel progetto originario attraverso l'espletamento di una nuova procedura di gara. (missione 13 - programma 05 - titolo 2 - capitolo SC05.0053).

Comma 3. La presente norma nasce da una duplice esigenza: da un lato quella di garantire annualmente alle aziende del SSR l'erogazione del 95 per cento delle risorse stanziare nel medesimo anno (come previsto dall'articolo 3, comma 7 del decreto legge n. 35 del 2013), dall'altro quello di ridurre il disavanzo del SSR anche tramite eventuali recuperi di somme originariamente destinate al servizio sanitario medesimo

Comma 4. La norma propone la programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza dando continuità agli interventi sociali in essere per le persone con disabilità: piani personalizzati L162/98, programma regionale Ritornare a casa, rimborso delle quote sociali per l'inserimento in strutture di riabilitazione globale e leggi di settore per persone con specifiche patologie. La novità è costituita, con riferimento a queste ultime, dal fatto che si propone di inserire un criterio di priorità rispetto al riconoscimento dei benefici dalle stesse previste. Tale esigenza emerge dal fatto che il fabbisogno rilevato dai comuni rispetto all'applicazione delle norme non sempre trova copertura negli stanziamenti di bilancio annuale. In tale situazione è necessario definire dei criteri prioritari di erogazione dei benefici economici omogenei sul territorio regionale. Considerato che le norme prevedono sia sussidi economici di sostegno al reddito che rimborsi spesa di viaggi e soggiorno relativi alle visite sanitarie correlate alle patologie, la norma propone di individuare il rimborso spese di viaggio e soggiorno quale beneficio che deve essere soddisfatto prioritariamente tenuto conto che tali spese sostengono la cura della persona e sono documentate e anticipate dagli utenti.

Comma 5. La presente norma vuole orientare i comportamenti dei soggetti istituzionali preposti all'attivazione dei piani di intervento, previsti dall'articolo 6 e 10 alla legge regionale n. 15 del 1992, promuovendo l'inclusione attiva e il miglioramento dell'occupabilità di persone con disturbo mentale attraverso il finanziamento di interventi di inserimento socio lavorativo piuttosto che l'erogazione di un sussidio economico. Pertanto le persone con capacità lavorativa saranno prioritariamente chiamate a svolgere un'attività lavorativa remunerata.

L'obiettivo vuole essere quello di disincentivare la prassi del riconoscimento dei sussidi economici quale sola forma di assistenza.

In tale logica la legge di stabilità del 2016, articolo 6, comma 17, aveva previsto di destinare uno stanziamento di euro 8.000.000 dal Fondo sociale europeo 2014/2020 finalizzandolo esclusivamente a progetti di inserimento socio lavorativo di persone svantaggiate in particolare con disturbo mentale. Con la pubblicazione dell'avviso INCLUDIS volto a finanziare progettualità di inserimenti

socio lavorativi, rivolti anche a persone con disturbo mentale, si pongono le premesse per attivare, già nel 2018, l'inclusione attiva con una conseguente riduzione del ricorso al sussidio di cui alla legge regionale n. 15 del 1992. Al fine di orientare l'applicazione delle norme si propone di prevedere che il riconoscimento del sussidio economico sia rimesso alle persone per le quali non è possibile attivare una soluzione di inserimento socio lavorativo e che per le persone incluse in tali progetti di inserimento socio lavorativo non possa essere riconosciuto il beneficio economico previsto dalla legge regionale n. 15 del 1992. Per non arrecare comunque uno svantaggio economico alle persone disabili si prevede il riconoscimento di quota parte del sussidio mensile riconoscibile al singolo qualora il compenso dell'inserimento lavorativo fosse inferiore all'importo allo stesso riconoscibile con l'applicazione della legge regionale n. 15 del 1992.

Comma 6. Si fa presente che attualmente i comuni erogano le somme per il trasporto delle persone con handicap, dal proprio domicilio ai centri di riabilitazione, direttamente agli enti e istituti pubblici o privati che effettuano tale servizio (con accompagnatore o senza) dietro presentazione di apposita istanza nella quale si dia evidenza dell'attività svolta. Il valore giornaliero da riconoscere per persona è definito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 21/23 del 5 giugno 2013 in euro 20,56 per il servizio di trasporto con accompagnatore e euro 17,31 per il servizio di trasporto senza accompagnatore.

I comuni rappresentano fortissime criticità rispetto all'erogazione di tali risorse ai soggetti privati in assenza di procedure di evidenza pubblica volte a individuare gli enti preposti all'erogazione di un servizio pubblico.

In considerazione di ciò la norma proposta individua quale destinatario del sussidio economico la persona disabile (e non l'ente erogatore del servizio) in ragione della sua capacità economica. L'importo del sussidio resta invariato ma per il riconoscimento dello stesso viene introdotto il limite massimo dell'ISEE pari a euro 15.000.

Comma 7. Relativamente all'applicazione dell'ISEE sugli interventi per la non autosufficienza, introdotto dalla legge di stabilità 2016, al fine di definire i limiti di reddito per l'accesso agli interventi del Fondo per la non autosufficienza, e non disponendo di un data base specifico con la distribuzione dell'ISEE per comune, la norma propone che i comuni siano tenuti, nell'ambito dell'applicazione delle leggi di cui alla lettera e) del comma 1, ad acquisire l'indicatore ISEE ordinario e/o socio-sanitario e a comunicarlo all'amministrazione regionale a partire dalla rendicontazione 2017. Tale rilevazione da effettuare tramite il sistema informativo sipso consentirà di effettuare un'analisi appropriata rispetto alla definizione dei limiti di redditi per l'accesso e la misura delle prestazioni.

Comma 8. Per garantire qualità nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari si pone l'esigenza di dare continuità al potenziamento delle strutture preposte alla valutazione multidimensionale. I punti unici di accesso e le unità di valutazione multidimensionale scontano una scarsa dotazione organica tenuto conto del prossimo carico di lavoro derivante dalla valutazione delle persone con disabilità gravissima e dei nuovi piani personalizzati di cui alla legge n. 162 del 1998. Con la presente norma si ripropone pertanto, in continuità con il 2017, un'assegnazione volta a rafforzare la struttura organizzativa multi professionale e sostenere l'avvio dei processi di valutazione della non autosufficienza e disabilità.

Comma 9. Si propone uno stanziamento di 25.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 su un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per la prosecuzione del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)", per assicurare la continuità del Programma P.I.P.P.I. finanziato in via sperimentale fino al 2017 con risorse nazionali.

Il programma ha come finalità generale quella di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie multiproblematiche, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative rispetto alla cura e all'educazione dei propri figli (da 0 a 11 anni), con l'intento di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente i diversi ambiti di

azione coinvolti intorno ai bisogni dei minori e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e anche la risposta ai bisogni. L'obiettivo finale di P.I.P.P.I. è il contrasto dell'istituzionalizzazione dei bambini, attraverso lo sviluppo di un approccio flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di accompagnamento del nucleo familiare e di presa in carico dei suoi bisogni.

La Giunta regionale definisce annualmente, con apposita delibera, le modalità di ripartizione delle somme sul territorio regionale, nell'ambito della strategia complessiva che la regione si dà in materia di politiche per la famiglia (missione 13 - programma 07 - titolo 1 - capitolo SC08.7140).

Comma 10. Si propone uno stanziamento di 600.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 a valere sul "Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale", istituito dall'articolo 7 della legge regionale n. 5 del 2016.

Il Fondo finanzia specifici interventi assistenziali annuali realizzati dalle associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale ai sensi degli articoli 2 e 12 del decreto del Presidente della Regione n. 4 del 2008.

La Giunta regionale definisce annualmente, con propria delibera, le modalità di ripartizione delle somme tra gli Enti che gestiscono le comunità d'accoglienza, individuati tramite avvisi pubblicati nel 2016 e 2017, che abbiano rendicontato le spese sostenute per le attività finanziate nel 2016 e 2017, e sulla base di un programma annuale di intervento assistenziale, per un importo massimo di euro 200.000 per comunità.

Nelle more della definizione delle procedure di accreditamento delle strutture previste dall'articolo 7, comma 4 della legge regionale n. 5 del 2016, le strutture ammesse a finanziamento nel 2016 e nel 2017 a seguito di Avviso pubblico sono da intendersi provvisoriamente accreditate (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di personale

Comma 1-2. Si fa presente che dall'applicazione dei commi 1 e 2 non sorgono maggiori spese e che tali commi dovranno essere abrogati in caso di sottoscrizione, nel 2017, dei corrispondenti contratti collettivi regionali di lavoro.

Comma 3. Al fine di garantire il rispetto dei limiti di spesa per gli studi, ricerca e consulenza, così come disposti dalla vigente normativa statale, si propone di ricondurre in un unico fondo le relative risorse da ripartirsi successivamente tra i competenti centri di responsabilità con apposita deliberazione della Giunta regionale.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di vincoli di legge

Comma 1. La norma proposta si rende necessaria a seguito dell'aggiunta al capitolo EC350.034 - previsto con precedente legge - dei capitoli EC350.065 e EC350.066 su cui costituire il vincolo a seguito di una integrazione necessaria per adeguamento del PCF. (titolo III, tipologia 02 EC350.034, EC350.065 e EC350.066, SC04.1370 - missione 09 - programma 02 - titolo 2 e capitolo SC04.2445 - missione 08 - programma 01 - titolo 1).

Gli articoli 8 e 9 sono rispettivamente la norma di copertura finanziaria e la norma di entrata in vigore della legge.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Disposizioni in materia finanziaria e contabile

1. Al fine di dare attuazione ai programmi finanziati a gestione diretta o concorrente dell'Unione europea sono stanziati in conto della missione 01 - programma 12, le somme da ripartire, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria secondo il cronoprogramma della spesa valutata dalla Regione.

2. Le autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un rifinanziamento, una riduzione o una rimodulazione ai sensi delle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)), sono determinate, per gli anni 2018-2020, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C.

Art. 2

Disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali

1. Il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007), e successive modifiche ed integrazioni, è determinato per l'anno 2018 in euro 552.331.000 di cui: euro 484.705.120 a favore dei comuni, euro 65.565.880 a favore degli enti individuati dall'articolo 16 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), euro 600.000 a favore dell'Amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN, euro 460.000 per gli studi di compatibilità idrau-

lica, geologica e geotecnica di cui alla legge regionale 15 dicembre 2014, n. 33 (Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo), ed euro 1.000.000 a favore della Città metropolitana di Cagliari per le finalità di cui all'articolo 1, comma 23, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 32 (Variazioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e disposizioni varie), (missione 18 - programma 01 - titolo 1; missione 09 - programma 01 - titolo 1). Una quota pari a euro 600.000 delle risorse del fondo di cui al periodo precedente destinate ai comuni, è attribuita per gli anni 2018, 2019 e 2020 a favore delle unioni dei comuni capofila dei progetti di programmazione territoriale rientranti nella strategia 5.8 del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2014/2020, attuati in associazione di più unioni di comuni, al fine di sostenere i costi inerenti al coordinamento e all'attuazione generale del progetto, e quelli relativi ai costi del personale della Centrale unica di committenza. I criteri di ripartizione sono definiti con deliberazione della Giunta regionale, previa intesa con la Conferenza Regione-enti locali (missione 18 - programma 01 - titolo 1).

2. Per la prosecuzione del percorso partecipativo del sistema delle imprese nella programmazione territoriale di cui all'articolo 3, comma 14, della legge regionale 11 maggio 2016, n. 5 (legge di stabilità 2016) è autorizzata, per il triennio 2018-2020, una spesa pari a euro 200.000 annui, con le modalità e i criteri già determinati per l'annualità 2016 (missione 01 - programma 12 - titolo 1).

Art. 3

Disposizioni in materia di ambiente e territorio

1. Sono recepite le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

2. I gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, individuati nel Piano regionale di ispezioni e nel relativo

programma annuale, sono tenuti al pagamento di una tariffa per le attività di ispezione annuale.

3. Le tariffe di cui al comma 2 sono dovute nella misura definita dall'Allegato I del predetto decreto legislativo n. 105 del 2015 e secondo le modalità definite da apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio da emanarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

4. I proventi derivanti dall'applicazione delle predette tariffe sono destinati a contribuire alla copertura degli oneri sostenuti per l'effettuazione delle ispezioni.

5. In attuazione a quanto disposto con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e successive modifiche ed integrazioni, dall'articolo 5 comma 23 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale), i proponenti delle istanze di valutazione di impatto ambientale sono tenuti al pagamento degli oneri istruttori, determinati con deliberazione della Giunta regionale.

6. Gli oneri istruttori di cui al comma 5 non sono dovuti nel caso in cui il proponente sia un ente pubblico, un'Agenzia o una società in-house della Regione.

7. Le entrate derivanti da tali oneri sono destinate all'attività di valutazione delle istanze nonché alla formazione del personale impegnato nelle istruttorie.

8. L'autorizzazione di spesa per gli anni 2018-2020 relativa agli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), punto 2) della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009), come integrata dall'articolo 6, comma 10, lettera b) della legge regionale 19 gennaio 2011, n. 1 (legge finanziaria 2011), è determinata in euro 7.860.000 (missione 09 - programma 05 - titolo 1), così ripartita:

- a) euro 3.054.000 a favore dei comuni con aree interessate da gravi forme di deindustrializzazione, con presenza di cave dismesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia

da fonte fossile individuati con deliberazione della Giunta regionale;

- b) la restante somma di euro 4.806.000 a favore dei comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione.

9. Al fine di supportare le aree marine protette della Sardegna nel sostenimento degli oneri derivanti dalla gestione dei siti marini di interesse comunitario (SIC) coincidenti con lo stesso perimetro delle aree già istituite, e per favorire il funzionamento della "Rete delle Aree marine protette", è autorizzata la spesa di euro 100.000 per il 2018, e di euro 120.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da erogare a seguito di intesa tra l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente e gli organismi di gestione delle aree marine protette (missione 09 - programma 05 - titolo 1).

10. Per completare il pagamento degli interventi relativi al Piano di gestione del SIC ITB010042 Capo Caccia (con le I.Foradada e Piana) e Punta Giglio è autorizzata la spesa di euro 5.010 per l'anno 2018 (missione 09 - programma 05 - programma 09 - titolo 2).

11. Per completare gli interventi di tutela ambientale nella ZPS Monte Ortobene è autorizzata la spesa a favore del Comune di Nuoro di euro 427.000 per l'anno 2018 (missione 09 - programma 05 - titolo 2).

12. Per l'attuazione delle misure previste nel Piano forestale ambientale regionale e la valorizzazione della sughericoltura è autorizzata la spesa di euro 80.000 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 (missione 09 - programma 05 - titolo 1).

Art. 4

Disposizioni in materia di sostegno alle attività economiche

1. È autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 per Aiuti in conto interessi alle PMI per operazioni di credito a breve termine. (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata la spesa di euro 300.000 per l'anno 2018 e di euro 500.000 per ciascuno

degli anni 2019 e 2020 per contributi agli investimenti nel settore apistico, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'unione.(missione 16 - programma 01 - titolo 2). I criteri e le modalità di erogazione degli aiuti sono definiti con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura.

3. Allo scopo di migliorare la qualità della progettazione, della programmazione complessiva, nonché della verifica e controllo degli interventi effettuati dalle proprie società partecipate, l'Assessorato dell'industria, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, si avvale stesso beneficio economico di apposite professionalità tecniche a supporto del RUP. A tal fine è autorizzato lo stanziamento di euro 50.000 per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020 finalizzato alla nomina di un RUP tecnico di supporto al RUP amministrativo (missione 01 - programma 11 - titolo 1).

4. È autorizzato lo stanziamento di euro 1.300.000 per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020 per il servizio di assistenza tecnica fornita dal Coordinamento regionale SUAPE presso l'Assessorato dell'industria in favore dei comuni/unioni di comuni presso cui sono istituiti gli sportelli unici, degli imprenditori, dei cittadini e degli enti terzi coinvolti nel procedimento unico SUAPE, anche attraverso il supporto e l'assistenza di società in house della Regione e di altre associazioni e società a ciò deputate (missione 01 - programma 11 - titolo 1).

5. È autorizzata, per l'anno 2018, la spesa di euro 860.000 finalizzata alla copertura dei costi di custodia e di mantenimento in sicurezza della miniera di Olmedo (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

6. Nel quadro delle attività previste nel Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione è autorizzato, per le annualità 2018 lo stanziamento di euro 450.000 e per l'annualità 2020 lo stanziamento di euro 450.000, per la realizzazione di iniziative istituzionali all'estero volte a supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali, le attività di promozione del fondo di capitale di rischio per investimenti in equity nel capitale di imprese in-

novative regionali e le attività istituzionali di rappresentanza finalizzate all'attrazione degli investimenti. Possono essere inoltre supportate iniziative istituzionali che favoriscano l'incontro tra imprese regionali e buyers e investitori esteri (missione 14 - programma 01 - titolo 1). Lo stanziamento previsto, per l'annualità 2019, dal comma 19 dell'articolo 3 della legge regionale 13 aprile 2017, n. 5 (legge di stabilità 2017), come modificato dall'articolo 1, comma 11, lettera b) della legge regionale 27 settembre 2017, n. 22 (Disposizioni finanziarie e seconda variazione al bilancio 2017/2019), è ridestinato alle finalità di cui al periodo precedente ed è rideeterminato in euro 450.000 (missione 14 - programma 01 - titolo 1).

Art. 5

Disposizioni in materia di sanità e politiche sociali

1. Lo stanziamento di cui al comma 6, dell'articolo 5, della legge regionale n. 5 del 2017, pari ad euro 17.036.000 è rideterminato in euro 19.312.831,26.

2. A titolo di contributo in conto investimenti, è autorizzata la spesa di euro 1.861.544,24 per il 2018, euro 8.276.751 per il 2019 ed euro 8.276.751 per il 2020, destinata al finanziamento delle opere ancora da realizzare sui presidi ospedalieri e distrettuali facenti capo all'area socio-sanitaria di Nuoro (missione 13 - programma 05 - titolo 2).

3. Qualora in seguito a rendicontazioni di spesa da parte delle aziende del Servizio sanitario regionale si determini l'esigenza di recuperare maggiori erogazioni, le somme incassate sono reiscritte nel bilancio regionale e destinate alla copertura del disavanzo delle aziende sanitarie nell'anno di riferimento.

4. Il Fondo regionale per la non autosufficienza di cui all'articolo 34 della legge regionale n. 2 del 2007, alla cui dotazione finanziaria concorrono le risorse europee, statali e regionali iscritte in conto della missione 12 - programmi 02, 04 e 07, e per l'accesso ai benefici del quale si fa in ogni caso riferimento all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), è destinato all'attuazione dei seguenti interventi nei

limiti delle risorse stanziate:

- a) programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità;
- b) interventi di potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore di persone in condizione di non autosufficienza, fatta eccezione per quelli già finanziati attraverso il fondo unico di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007;
- c) programma "Ritornare a casa";
- d) azioni di integrazione socio-sanitaria;
- e) interventi rivolti a persone affette da particolari patologie previsti dalla legge regionale 26 febbraio 1999, n. 8 (Disposizioni in materia di programmazione e finanziamenti per i servizi socio-assistenziali. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali"), dalla legge regionale 3 dicembre 2004, n. 9 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004), alla legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente foreste della Sardegna, soppressione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda e norme sulla programmazione degli interventi regionali in materia di forestazione), variazioni di bilancio e disposizioni varie), e dall'articolo 18, comma 3, della 30 giugno 2011, n. 12 (Disposizioni nei vari settori di intervento), fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 13, della legge regionale n. 5 del 2016.

Rispetto agli interventi della lettera e) hanno priorità di finanziamento i rimborsi spesa riconosciuti per usufruire delle prestazioni sanitarie legate alla patologia.

5. Gli enti locali riconoscono i sussidi economici previsti dalla legge regionale 27 agosto 1992, n. 15 (Disposizioni finanziarie e seconda variazione al bilancio 2017/2019) del solo qualora il piano d'intervento, di cui all'articolo 6 e articolo 10 della legge regionale n. 15 del 1992, attesti l'impossibilità di partecipare ad interventi di inclusione socio lavorativa, di cui all'articolo 6, comma 17, della legge regionale n. 5 del 2016. Qualora il progetto di inserimento socio-lavorativo non garantisca lo stesso beneficio economico si usufruisce del sussidio previsto dalla legge regionale n. 15 del 1992 per differenza rispetto all'importo massimo riconoscibile ai sensi di detta norma. Con l'entrata in vigore

della norma sono rivalutate le condizioni per l'erogazione dei sussidi.

6. Il secondo paragrafo dell'articolo 92 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12 (legge finanziaria 1985), è così modificato: "Gli enti locali erogano le somme di cui sopra alle persone con disabilità previa presentazione di apposita richiesta e relativa documentazione comprovante le spese sostenute. Il limite di reddito per l'accesso ai rimborsi spese, espresso in termini di ISEE, è fissato in euro 15.000. La Giunta con propria deliberazione, previo parere della Commissione consiliare competente, può aggiornare annualmente il limite di reddito."

7. Gli enti locali, nell'ambito del percorso di riordino della materia sulle provvidenze economiche a favore di persone affette da particolari patologie di cui all'articolo 48 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali) e successive modifiche ed integrazioni, e nelle more del suo completamento, sono tenuti ad acquisire l'indicatore ISEE ordinario e/o socio-sanitario e a comunicarlo all'amministrazione regionale a partire dalla rendicontazione 2017.

8. È autorizzata per l'anno 2018 la spesa di euro 1.000.000 per il potenziamento dei Punti unici di accesso e delle Unità di valutazione territoriale ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni e della gestione degli interventi per la non autosufficienza in ambito PLUS. Il finanziamento è assegnato per euro 500.000 all'Azienda per la tutela della salute (ATS), in favore delle otto aree socio-sanitarie, e per euro 500.000 agli enti gestori degli ambiti PLUS. La ripartizione avviene in ragione della popolazione residente. L'intervento si intende ad integrazione degli altri finanziamenti finalizzati al potenziamento dei Punti unici di accesso e delle Unità di valutazione territoriale (missione 12 - programma 02 - titolo 1).

9. Allo scopo di assicurare la continuità del Programma P.I.P.P.I., finanziato in via sperimentale fino al 2017 con risorse nazionali con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie multiproblematiche, con l'intento di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origi-

ne, è autorizzata la spesa complessiva di euro 75.000, in ragione di euro 25.000 per ciascuna delle annualità 2018, 2019, 2020 (missione 13 - programma 07 - titolo 1).

10. Al fine di dare continuità all'attività e nelle more dell'adozione delle procedure di cui all'articolo 7, commi 4 e 5, della legge regionale n. 5 del 2016, le strutture ammesse a finanziamento nel 2016 e nel 2017 a seguito di Avviso pubblico, sono da intendersi provvisoriamente accreditate fino all'attuazione del sistema di accreditamento dei servizi e delle strutture sociali. Gli enti che gestiscono le strutture di cui al periodo precedente e che, alla data di pubblicazione della presente legge, abbiano rendicontato le spese sostenute per le attività finanziate nel 2016 e 2017, beneficiano nel 2018 di un contributo, sulla base di un programma annuale di intervento assistenziale, per un importo massimo di euro 200.000 per comunità, nei limiti delle spese sostenute nel corrente anno, a valere sulle risorse del Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

Art. 6

Disposizioni in materia di personale

1. Fino alla sottoscrizione del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale di cui all'articolo 58, comma 4, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), lo stanziamento iscritto in conto della missione 01 - programma 10 nel bilancio della Regione, e in quelle corrispondenti dei bilanci degli enti, delle agenzie, degli istituti e delle aziende del comparto di contrattazione regionale, è costituito nella misura corrispondente all'importo stanziato nell'anno 2016, nel rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle risorse destinate al trattamento accessorio.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche nei confronti dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS) fino alla sottoscrizione del contratto integrativo regionale di lavoro di cui all'articolo 48, comma 4, della leg-

ge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna).

3. Il fondo destinato alle spese per studi, ricerche e consulenze, iscritto in conto della missione 01 - programma 11 - titolo 1, è quantificato in euro 436.000 annui, nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni), e dall'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria), è ripartito con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale d'intesa con l'Assessore regionale competente in materia di programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra i competenti centri di responsabilità, secondo criteri che tengano conto delle specifiche ed elevate professionalità necessarie per l'espletamento delle funzioni prioritarie individuate dalla medesima Giunta regionale, e della carenza o insufficienza delle stesse nell'organico del sistema Regione.

Art. 7

Vincoli di legge

1. La lettera g) del comma 1, dell'articolo 10 della legge regionale n. 5 del 2017 è così sostituita:

"g) in conto dei capitoli di spesa SC04.1370 - missione 09 - programma 02 - titolo 2 e SC04.2445 - missione 08 - programma 01 - titolo 1, in capo ai rispettivi centri di responsabilità, per le finalità previste dall'articolo 167, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e successive modifiche ed integrazioni, delle somme provenienti dalle sanzioni erogate a

termini dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004, con contestuale iscrizione in conto dei capitoli d'entrata EC350.034, EC350.065 e EC350.066 (titolo 3 - tipologia 02).".

Art. 8

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2018, 2019 e 2020 e in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011 e delle norme e principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

Art. 9

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) con effetti finanziari dal 1° gennaio 2018.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA A

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a rifinanziamenti di leggi di spese regionali

(come da lett. b) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 2 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
01 - PRESIDENZA										
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. m) - Interventi urgenti di edilizia scolastica	04	03	2	SC02.0085	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
LR 12/11, articolo 16, comma 1 - Attività di monitoraggio e studio sulla tutela delle acque- era in tab 17 2020	09	06	1	SC04.0142	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00
LR 12/11, articolo 16, comma 6 - Gestione PAI	09	01	2	SC04.0392	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	3.000.000,00
L.R. 5/2016 - Art. 4, comma 15 - Programma di azione nitrati origine agricola Arboarea	09	06	1	SC04.0137	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00
LR 5/17 - art. 5, c. 26 - Accoglienza flussi migratori	11	01	1	SC08.6881	200.000,00	-	-	200.000,00	-	-
	11	01	1	SC08.6880	120.000,00	-	-	120.000,00	-	-
02 - AFFARI GENERALI										
LR 38/82, articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	01	11	1	SC01.0576						
	01	11	1	SC01.0580						
	01	11	1	SC01.0581	310.000,00	310.000,00	310.000,00	47.000,00	47.000,00	274.000,00
	01	11	1	SC01.0582						
03 - PROGRAMMAZIONE										
l.r. 5/15 - ARTICOLO 33, COMMA 30 - Finanziamenti per la ricerca IARES	14	03	1	SC02.1038	16.000,00	-	-	16.000,00	-	-
LR 32/16 - art. 1, c. 46 - Utilizzo dipendenti società Tossilo Tecnoservice Spa	09	04	1	SC08.6811	500.000,00	-	-	500.000,00	-	-



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
04 - ENTI LOCALI										
LR 5/16, articolo 8, comma 4 - Piano Paesaggistico regionale	08	01	1	SC04.2442 SC04.2452	700.000,00	500.000,00	500.000,00	200.000,00	-	500.000,00
LR 5/16, articolo 8, comma 7 - Revisione Piano Paesaggistico Regionale	08	01	1	SC04.2467	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	500.000,00
05 - AMBIENTE										
LR 2/2007-art. 15, c. 3 - Bonifico aree minerarie dismesse	13	07	1	SC04.1393	500.000,00	1.750.000,00	2.500.000,00	500.000,00	1.750.000,00	2.500.000,00
LR 7/14, articolo 5, comma 8 - Servizio aereo regionale per la lotta agli incendi	09	05	1	SC04.2243	6.200.000,00	6.200.000,00	6.200.000,00	900.000,00	900.000,00	6.200.000,00
LR 12/11, articolo 15, comma 20 - Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti	09	03	1	SC04.1129	240.000,00	140.000,00	140.000,00	100.000,00	-	140.000,00
	09	03	1	SC04.1139	-	-	-	-	-	-
LR 5/16, articolo 4, comma 1 - Premialità penalità raccolta differenziata	09	03	1	SC04.1138	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	4.000.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 9 - INFEA	09	02	1	SC04.1593	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	-	300.000,00
L.R. 5/16 - art. 4, comma 28 - Patrimonio carsico	09	01	1	SC04.0341	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00
06 - AGRICOLTURA										
L.R. 5/16 - art. 3, comma 4 - Sistema informativo agricolo regionale (SIAR)	16	01	2	SC02.1297	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00
L.R. 5/17 - art. 9, comma 3 - Diversificazione produttiva settore cerealicolo	16	01	1	SC08.6911	-	600.000,00	600.000,00	-	600.000,00	600.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
07 - TURISMO										
LR 51/93, articolo 2 - Provvidenze a favore dell'artigianato	14	01	2	SC06.0414	135.000,00	95.000,00	75.000,00	135.000,00	95.000,00	75.000,00
LR 40193, articolo 4 - Concorso interessi e canoni a favore delle imprese turistiche	7	01	1	SC06.0264	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
L.R. 5/17 - art. 9, comma 6-funzioni trasferite a camere di commercio industria e artigianato	14	01	1	SC06.0439	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-	-	400.000,00
08 - LAVORI PUBBLICI										
LR 1/06, art. 5, comma 12 -Opere di viabilità di interesse regionale e statale	10	05	2	SC07.0001	615.000,00	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00	500.000,00
LR 5/ 15, articolo 23, c. 1- Manutenzione corsi d'acqua e mitigazione rischio idrogeologico	09	01	1	SC04.0350	7.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-	1.000.000,00	8.000.000,00
L.R. 32/16 - art. 1, c. 29 - Ripristino OO.PP. danneggiate a seguito di calamità naturali	09	01	2	SC04.0367	2.117.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00
LR 5/17,- art.1, comma 7 - Gestione liquidat. ESAF	01	11	1	SC07.1034	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00
LR 5/17,- art.2, comma 15 -Manutenzione palazzo regionale	01	05	2	SC08.6905	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
LR 5/17,- art.3, comma 16 -Ampliamento costruzione cimiteri	08	01	2	SC08.6870	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	1.000.000,00
09 - INDUSTRIA										
L.R. 21/93 e ss.mm.ii.- Interventi urgenti a sostegno dell'industria	14	01	2	SC06.0557	30.000,00	-	-	30.000,00	-	-
LR 5/17 - art. 2, comma 8- e LR 18/17, art. 1, c. 9 - azioni di semplificazione a comhni ed imprese	01	11	1	SC08.6882	100.000,00	100.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
10 - LAVORO										
LR 14/68 - Sezioni Provinciali Unione Italiana ciechi	12	08	1	SC05.0672	510.000,00	510.000,00	510.000,00	-	-	484.000,00
LR 5/15, articolo 29, comma 36 e L.R. 32/16, art. 1, comma 26 - Progetti cantieri comunali	15	03	1	SC02.0892	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	-	-	4.500.000,00
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE										
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. o) - Associazioni esperte in scambi internazionali accreditate presso istituzioni europee	04	06	1	SC02.0337	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa studenti SOMMA	04	04	1	SC02.0169	3.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	-	500.000,00	3.500.000,00
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. a) - Sportello linguistico regionale	04	04	1	SC02.0180	-	-	-	-	-	-
	05	02	1	SC03.0231	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	140.000,00
L.R. 5/16 - art. 9, comma 16 - Giochi sportivi studenteschi	06	01	1	SC05.0852	60.000,00	60.000,00	60.000,00	-	-	60.000,00
LR 12/13, articolo 5, comma 49 - Attività di formazione svolta dal Pontificio seminario regionale sardo	04	04	1	SC02.0193	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00
LR 5/15, art. 33, c. 31)-Tutela minoranze linguistiche	05	02	1	SC03.0239	550.000,00	500.000,00	500.000,00	50.000,00	-	500.000,00
LR 5/15, art. 33, c. 26)- Borse di studio a favore di famiglie svantaggiate	04	07	1	SC02.0071	1.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-	500.000,00	1.500.000,00
LR 5/15, art. 33, c. 33)- Insegnamento lingua sarda nelle scuole	05	02	1	SC03.0232	850.000,00	-	-	850.000,00	-	-
LR 5/15, art. 33, c10) - Campagne di Scavi archeologici, cantieri scuola	05	01	2	SC03.5032	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	1.000.000,00
LR 5/15, articolo 33, comma 15 - Museo villaggio minerario Rosas Narcao	05	02	1	SC03.5030	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00
LR 5/15, articolo 34, comma 3 - Treno della memoria e LR 5/16, art. 9, c. 27- Cultura della legalità /centri non violenza	03	02	1	SC02.0150	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE										
LR 5/16, articolo 9, comma 6 -Conservatori Musicali	04	04	1	SC02.0195	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	500.000,00
LR 5/16, articolo 9, comma 15 - Circuito regionale Multidisciplinare	05	02	1	SC05.0923	600.000,00	-	-	600.000,00	-	-
LR 5/16, articolo 9, comma 21 - Testate giornalistiche on line	05	02	1	SC03.0289	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
L.R. 32/16 , art. 1, c. 18 e LR 5/17 - art. 8, comma 21 - Scuole civiche di Musica	05	02	1	SC05.0904	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	-	1.600.000,00	1.600.000,00
LR 5/17,- art.8, comma 3 - Mobilità studentesca internazionale	04	04	1	SC08.6954	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
LR 5/17,- art.8, comma 45 - Sostegno politiche giovanili con finalità di partecipazione positiva	06	02	1	SC08.6971 SC08.6973	415.000,00	700.000,00	700.000,00	215.000,00	500.000,00	700.000,00
12 - SANITÀ										
LR 2/07 - art. 32, comma 20 - Potenziamento medicina extraospedaliera specialistica	13	03	1	SC05.6003	2.111.000,00	2.111.000,00	2.111.000,00	-	-	2.111.000,00
LR 3/08, articolo 8, comma 6 - Piano di Comunicazione istituzionale del Servizio Sanitario Regionale	13	02	1	SC05.0018	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00
	13	02	1	SC05.0024	-	-	-	-	-	-
LR 5/16, articolo 6, comma 21 - Istituto penale per minorenni Quartucciu	12	04	1	SC05.0754	100.000,00	100.000,00	100.000,00	30.000,00	30.000,00	100.000,00
LR 5/16, articolo 7 , comma 1 - Fondo per le comunità di accoglienza	12	04	1	SC05.0734	600.000,00	600.000,00	600.000,00	-	-	600.000,00
LR 5/17 - art. 5, c. 20 -21 - Destinazione ai PLUS uffici di Piano di quota del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona	12	07	1	SC05.0668	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	-	-	20.000.000,00
13 - TRASPORTI										
								-	-	-
								-	-	-



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIFINANZIAMENTI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
LR 5/17 - art. 9 c.12 - Mobilita passeggeri non residenti nelle isole minori della Sardegna	10	03	1	SC08.6929	330.000,00	500.000,00	500.000,00	330.000,00	500.000,00	500.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA B

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a riduzioni di autorizzazioni legislative di spese regionali

(come da lett. c) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 2 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIDUZIONI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
01 - PRESIDENZA LR 33/14, articolo 1 e 3 lett. b) - Studi compatibilità idraulica, geologica, tecnica - (* per l'anno 2018, stanziam. da norma sul Fondo Unico EE.LL.)	09	01	1	SC01.1092 (*)	460.000,00	460.000,00	600.000,00	0	-140.000	0
03 - PROGRAMMAZIONE LR 6/01, articolo 6, comma 15 - Sofferenze finanziarie EE. LL. e I. A. C. P.	50	01	1	SC08.0080						
	50	01	1	SC08.0081	568.000,00	568.000,00	- -	853.000,00	- 853.000,00	-
	50	02	4	SC08.0113						
	50	02	4	SC08.0114						
04 - ENTI LOCALI LR 1/05 e LR 25/12, articolo 17 - Consiglio Autonomie locali	18	01	1	SC01.1075	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	0	-266.000
05 - AMBIENTE L.R. 4/06, articolo 22, comma 8 - Rilascio Autorizzazioni integrate ambientali (AIA)	09	02	1	SC04.1500	-	-	-	0	0	-200.000
LR 2/2007-art. 15, c. 22 - e LR 5/2017, art. 3, c. 5 - Lotta agli insetti nocivi	13	07	1	SC05.0229	6.618.000,00	6.618.000,00	6.618.000,00	0	0	-705.000
L.R. 5/16 - art. 4, comma 13 - Discarica Monte Pazza	09	03	1	SC04.1271	-	-	-	-255.000	0	0
L.R. 5/16 - art. 4, comma 14 - Discarica Sa Terredda	09	02	1	SC04.1269	-	-	-	-540.000	0	0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIDUZIONI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
06 - AGRICOLTURA										
LR 1/10, articolo 5 - Promozione qualità prodotti sardi	16	01	2	SC01.1114	-	-	-	0	0	-1.000.000
LR 15/10, articolo 9 - Sostegno al reparto ovicaprino - contributo annuo LAORE	16	01	1	SC06.0823	-	-	-	0	0	-300.000
LR 5/15, articolo 31, comma 1 - trasferimento personale Consorzi di Bonifica -	16	01	1	SC04.0202	-	-	-	-270.000	0	0
07 - TURISMO										
L.R. 5/17 - art. 9, comma 7- Sviluppo artigianato artistico e tradizionale	14	01	2	SC06.0390	-	-	-	-600.000	-600.000	0
08 - LAVORI PUBBLICI										
LR 27/72 - Assunzione oneri di enti vari per esecuzione oo. pp.	18	01	2	SC07.1284	-	-	-	-2.000	0	0
10 - LAVORO										
LR 6/12, articolo 4, comma 33 - Enti operanti nel settore della sicurezza sociale di cui alla LR 18/89. - G.Nazareno	12	08	1	SC05.5013	-	-	-	0	0	-185.000
LR 34/16, - Parco Geominerario	09	02	2	SC04.1369	-	-	-	-25.000.000	-25.000.000	0
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE										
LR 1/90 - Finanziamento attività enti con finalità didattiche e culturali (Istituto musicale VERDI Alghero)	04	02	1	SC02.0149	-	-	-	0	0	-36.000
LR 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua e cultura sarda	04	04	1	SC03.0207	-	-	-	0	0	-1.756.000
LR 2/07, articolo 28, comma 1, lett. g) - Istituto Euromediterraneo ISR di Tempio Ampurias	05	02	1	SC03.0341	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0	0	-250.000



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIDUZIONI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. e) - Visiting professors e attrazione di professori di fama internazionale	04	04	1	SC02.0179	-	-	-	-200.000	-200.000	0
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. d - Forgea International	04	04	1	SC02.0186	-	-	-	0	0	-220.000
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. e) - AILUN	04	04	1	SC02.0172	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0	0	-480.000
LR 7/10 - Fondazione Giorgio Asproni	05	02	1	SC03.0023/p	-	-	-	0	0	-80.000
LR 1/11, articolo 1, comma 20 - Istituto Camillo Bellieni Sassari	05	02	1	SC03.0350	-	-	-	0	0	-100.000
LR 1/11, articolo 5, comma 4 - Carta di Zuri	05	02	1	SC03.5015	-	-	-	0	0	-100.000
LR 1/11, articolo 5, comma 18 - Diario Diahio' Questura di Nuoro	05	02	1	SC03.0274	-	-	-	0	0	-80.000
LR 12/11, articolo 4, comma 31 - Fondazione Maria Carta	05	02	1	SC03.0211	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0	0	-10.000
LR 12/11, articolo 7, comma 1 - Fondazione Stazione dell'Arte - Ulassai	05	02	1	SC03.5005	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0	0	-20.000
LR 5/15, art. 33, c19)- Associazione Universtaria AUSI Iglesias	04	04	1	SC02.0159	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0	0	-60.000
12 - SANITÀ										
LR 7/02 - Associazioni in favore dei nefropatici emodializzati e trapiantati	12	02	1	SC05.0671	-	-	-	0	0	-31.000
LR 2/07, articolo 32, comma 8 - Contributo al coordinamento regionale della Lega Italiana contro i tumori	13	07	1	SC02.1116	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0	0	-30.000
LR 1/09, articolo 3, comma 20 - Federazioni di associazioni sarde operanti a favore delle persone con disabilità	12	02	1	SC05.0630	-	-	-	0	0	-100.000

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIDUZIONI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
LR 1/11, articolo 5, comma 5 - Villa Chiara Olbia	12	08	1	SC05.0695	-	-	-	0	0	-100.000
LR 12/14, art. 3 - Fetopatia alcolica	13	7	1	SC05.5046	-	-	-	-150.000	-150.000	-150.000
LR 5/2016, articolo 6, comma 2 -Centro di Chirurgia Comparata di Sassari	13	02	1	SC05.0108	-	-	-	-300.000	-300.000	0
LR 5/16, articolo 6 , comma 2 - Centro chirurgia comparata Università Sassari	13	02	1	SC05.0108	-	-	-	-300.000	-300.000	0
LR 5/17 - art. 5, c. 19 -Progetto Arete'	01	11	1	SC08.6938	-	-	-	-280.000	-560.000	0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a rimodulazioni di spese disposte da leggi regionali

(come da lett. d) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 2 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIMODULAZIONI			
					2018	2019	2020	2018	2019	2020	
04 - ENTI LOCALI											
LR 28/72 - Partecipazione delle Associazioni di Amministratori locali alla programmazione	18	01	1	SC01.1077	100.000,00	-	-	100.000,00	-	-	52.000,00
LR 12/13, articolo 5, comma 15 e L.R. 32/16, art. 1, c. 4 - Sistema Informativo Territoriale e Acquisizione dati geoterritoriali e ss.mm.ii.	08	01	1	SC04.2491	500.000,00	1.650.000,00	300.000,00	650.000,00	1.150.000,00		300.000,00
LR 5/16, articolo 8, comma 5 - Politiche aree urbane	08	01	2	SC04.2630	2.525.000,00	14.625.000,00	8.100.000,00	7.475.000,00	-		8.100.000,00
05 - AMBIENTE											
LR 14/00, articolo 13, comma 1 - Valutazione ambientale	09	02	1	SC04.1502	240.000,00	160.000,00	200.000,00	60.000,00	-	140.000,00	200.000,00
	09	05	1	SC04.1722							
LR 5/16, articolo 4, comma 6 - Rete Natura 2000	09	05	1	SC04.1737	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	200.000,00	-	300.000,00	500.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 2 - Centri di raccolta comunale	09	03	2	SC04.1164	-	1.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	-	-	1.000.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 3 -Discariche monocomunali dismesse	09	02	2	SC04.1287	1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	-	-	2.000.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 4 Bonifica dall'amainto	09	02	2	SC04.1296	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	-	2.000.000,00	3.000.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 8 - Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA	09	02	1	SC04.1542	350.000,00	350.000,00	350.000,00	150.000,00	-	150.000,00	350.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 10 - Azioni di sostenibilità ambientale	09	02	1	SC04.1592	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	250.000,00	250.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 11 - Educazione all'ambiente	09	02	1	SC04.1608	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	50.000,00
LR 5/16, articolo 4, comma 12 - Cambiamenti climatici	09	02	1	SC04.1607	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	-	100.000,00	200.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	Titolo	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2018/2020			RIMODULAZIONI		
					2018	2019	2020	2018	2019	2020
08 - LAVORI PUBBLICI										
LR 19/64 e 31/83, articolo 39, e smi - Garanzie per contrazione mutui edifici di culto	05	02	2	SC07.1285	17.000,00	16.000,00	10.000,00	- 18.000,00	16.000,00	- 74.000,00
LR 3/08 art. 8, c. 22 - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	08	02	2	SC05.0836	8.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	- 4.000.000,00	- 2.000.000,00	10.000.000,00
LR 1/06, art. 5, comma 13 -Interventi su opere di sbarramento esistenti	09	04	2	SC07.0820	-	-	1.507.000,00	- 900.000,00	- 900.000,00	1.507.000,00
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE										
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. a) - Libri di testo in comodato d'uso a famiglie svantaggiate-	04	07	1	SC02.0072	800.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	- 200.000,00	-	1.000.000,00
LR 3/09, art. 9, comma 9, lett. c - Sostegno al servizio radiotelevisivo	05	02	1	SC03.0275	150.000,00	200.000,00	200.000,00	- 50.000,00	-	200.000,00
LR 5/15, art. 33, c. 27) - Interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e per il successo scolastico a favore delle scuole autonome di ogni ordine e grado della Sardegna	04	02	1	SC02.0013	150.000,00	200.000,00	200.000,00	- 50.000,00	-	200.000,00
LR 5/15, articolo 33, comma 32 - Trasmissione notiziari in lingua sarda	05	02	1	SC03.0282	200.000,00	400.000,00	400.000,00	- 200.000,00	-	400.000,00
12 - SANITÀ										
LR 3/08, articolo 8, comma 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	13	02	1	SC05.0117	50.000,00	50.000,00	50.000,00	- 50.000,00	- 50.000,00	50.000,00
LR 1/11, articolo 5, comma 16 - Sistemi Informativi Sanitari	14	04	1	SC05.0093	12.190.200,00	11.842.500,00	11.850.000,00	- 109.800,00	- 457.500,00	9.500.000,00
	14	04	2	SC05.0040				-	-	-
13 - TRASPORTI										
LR 3/08, articolo 9, comma 15- Potenziamento e rinnovo mezzi aziende pubbliche di trasporto	10	02	2	SC07.0640	18.500.000,00	13.800.000,00	13.800.000,00	- 1.500.000,00	- 1.200.000,00	13.800.000,00
LR 1/11, articolo 8, comma 4 - Sicurezza delle navi in porto	10	03	1	SC07.0343	100.000,00	-	-	100.000,00	-	150.000,00
LR 5/16 - art. 10, comma 4 e LR 32/17 - art. 1, comma 19 - TPL e ferro	10	1	1	SC07.0582	75.000,00	150.000,00	-	- 165.000,00	150.000,00	-
	10	1	2	SC07.0583						

